



Foto di Aldo Miele. La Chiesa di S.Vittore ed il Castel Pietra

Il sapore della bellezza

D. Giampietro De Paoli, stigmatino

I vizi sono comportamenti disordinati che fan vivere male il rapporto con se stessi, con gli altri, con le cose. Presento qualche spunto di riflessione su uno dei vizi capitali, la lussuria. È disordine nella vita sessuale che insidia comportamenti, cuore e mente. Si traduce in atti esterni, ma occupa ossessionante, pensiero e desideri. Ascoltiamo due santi maestri di dottrina, Agostino e Tommaso. Tommaso d'Aquino dà attenzione al vizio, descrivendolo così: "Ogni atto che non sia proporzionato al fine dovuto si dice che è disordinato. Come il mangiare è disordinato se non è proporzionato al benessere del corpo a cui è ordinato come al proprio fine... Ogni atto di lussuria è un peccato sia a causa del disordine dell'atto, sia anche a causa del disordine del solo desiderio" (I vizi capitali, BUR, p. 585). A conferma cita sant'Agostino che nell'opera *Città di Dio* (12,8) scrive: "La lussuria non è il vizio dei corpi belli e attraenti, ma dell'anima perversa che ama i piaceri del corpo trascurando la temperanza che rende disponibili ad amare realtà più belle e attraenti, spiritualmente".

Per capire cosa intenda dire occorre ricordare la sua vicenda personale. Corpi belli e anima perversa segnano l'esperienza di Agostino: la bellezza che è riflesso divino può far deviare in torbidi desideri e comportamenti che la deturpano. Ciò che è bello e buono, vissuto disordinatamente, umilia ed offende. Nativo dell'Africa, negli anni di sbandamento giovanile, Agostino s'innamora di una ragazza dalla quale ha un figlio. Lasciata la ragazza, ottenuta la cattedra per l'insegnamento a Milano, sta pensando al matrimonio. La testimonianza di amici e la figura di Ambrogio lo impressionano preparandolo alla conversione. Chiede di essere battezzato, riceve il battesimo, e matura l'idea di lasciare Milano. Abbandona i progetti professionali e torna in Africa, dove fa il monaco, il prete, il vescovo.

Quali furono per Agostino gli ostacoli da superare per convertirsi?

Narra lui stesso la novità di prospettiva nelle *Confessioni*, descrivendo il culminare della lotta interiore: "lo non so come, mi buttai per ter-

ra sotto un fico e tolsi ogni freno alle lacrime... Quand'ecco, dalla casa vicina mi arriva un canto, come di bambino: Prendi, leggi, prendi leggi!" (12,28s). Afferra il Libro e legge il versetto che capita: "Non nelle gozzoviglie e nelle ubriachezze, non nelle morbidezze e nelle impudicizie, non nella discordia e nell'invidia". Il cuore e la mente si illuminano, avverte una pace nuova, descritta nel passo più famoso delle *Confessioni* (10,27-38): "Tardi ti ho amato, bellezza tanto antica e tanto nuova! Tardi ti ho amato! Ecco, tu eri dentro di me e io fuori, e là ti cercavo; deforme mi gettavo sulle belle forme delle creature che tu hai fatto. Eri con me e io non ero con te. Mi tenevano lontano da te le cose che non sarebbero se non fossero in te. Hai chiamato e gridato e rotto la mia sordità. Hai brillato e diffuso il tuo splendore e hai fuggato la mia cecità... Mi hai toccato e ora ardo della tua pace".

Anche per questo abbiamo sant'Agostino. Lasciare il vizio è vivere nella verità e ritrovare il sapore della bellezza.

Attualità religiosa

Primiero, 01 maggio 2010

“UN PANE CONDIVISO”

«Il lavoro scelto liberamente associ efficacemente i lavoratori, uomini e donne, allo sviluppo della loro comunità; un lavoro che permetta ai lavoratori di essere rispettati al di fuori di ogni discriminazione; un lavoro che consenta di soddisfare le necessità delle famiglie e di scolarizzare i figli, senza che questi siano costretti essi stessi a lavorare; un lavoro che permetta ai lavoratori di organizzarsi liberamente e di far sentire la loro voce; un lavoro che lasci uno spazio sufficiente per ritrovare le proprie radici a livello personale, familiare e spirituale; un lavoro che assicuri ai lavoratori giunti alla pensione una condizione dignitosa.» (CV 63).

Con questo spirito, suggerito da Benedetto XVI in “Caritas in veritate”, le Acli di Primiero in collaborazione con il decanato da molti anni invitano tutta la popolazione ad una celebrazione eucaristica nella suggestiva cornice del Santuario di San Silvestro per una riflessione sui temi sociali che toccano nel vivo la quotidianità delle persone. L'incantevole vista che dal Santuario si apre sulla valle ha avuto quest'anno ospite d'eccezione l'Arcivescovo Bressan rivelatosi per tutti guida e sincero fratello. Nella sua riflessione il presule ha fatto sentire la sua vicinanza a coloro che hanno per-

so il lavoro a causa della crisi e ha invitato tutti a rimboccarsi le maniche perché “la pigrizia non è una virtù cristiana”. Le parole dell'Arcivescovo sono state motivo di riflessione anche per un gruppo di ragazzi provenienti da Monasterace in Calabria



nell'ambito di uno dei gemellaggi Trentino – Locride organizzati per il decanato di Primiero da don Costantino Malcotti parroco del Vanoi con l'aiuto di don Rodolfo Pizzoli, delegato diocesano per la Pastorale Sociale. La Santa Messa è stata animata dal coro parrocchiale di Imèr con l'aiuto dei cresimati del Decanato che hanno così concluso il cammino annuale di catechesi. Alcuni ragazzi calabresi si sono uniti al gruppo di acilisti nel presentare le preghiere dei fedeli per le varie necessità in questo tempo quanto mai difficile.

La numerosa partecipazione della popolazione, e di tante famiglie giovani, motivata anche dalla presenza dell'Arcivescovo, è motivo di riflessione sul significato che tale pellegrinaggio, retaggio di una tradizione consolidata nel tempo, riveste ancora per le nuove generazioni. Preziosa si rivela infine la presenza sul territorio delle Acli, nel loro proporre continue riflessioni per i giovani che si introducono nel mondo del lavoro o per favorire l'accoglienza dei valori cristiani nel mondo della politica.

Comunità & cultura

UNA PRIMAVERA DI NOVITÀ PER GLI AMICI DELL'AFRICA

I primi giorni di primavera, con i suoi fiori e i tiepidi raggi del sole, risvegliano in ognuno una gran voglia di uscire dal torpore del lungo inverno, con uno spirito rinnovato.

È proprio così che ci sentiamo anche noi volontari all'inizio di questo 2010, che porta già con sé alcune importanti novità.

Nel corso dell'Assemblea del 13 marzo scorso dopo aver approvato il bilancio consuntivo del 2009, è stato eletto il nuovo direttivo dell'Associazione che a sua volta ha eletto il Presidente.



La casa del personale sanitario a Kiloka



Lavori di costruzione del dispensario di Kiloka

Dopo 7 anni, cioè dalla nascita dell'Associazione, Quirino Longo, ha passato il testimone a Bruno Brunet, che guiderà l'associazione per i prossimi tre anni coadiuvato dai consiglieri Paolo Orler (Vice presidente), Quirino Longo, Valerio Simoni e Damiano Trotter.

Un grazie sincero va al direttivo uscente (Silvia Caddeu, Alberto Simion e Pierfrancesco Salvadori), e a tutti i volontari che in ogni modo hanno collaborato a far crescere l'Associazione.

In modo particolare vogliamo ricordare l'importante appoggio dei privati cittadini, delle associazioni e dei gruppi, delle Amministrazioni comunali e della Cassa Rurale Valli di Primiero e Vanoi, che ci hanno permesso di raggiungere gli obiettivi prefissati e di dare avvio ad un nuovo progetto.

Completato infatti dopo 6 anni di lavoro, il complesso ospedaliero di Milama (Tanzania), dove oggi lavorano a pieno ritmo ben 8 persone: 1 medico, 1 ostetrica, 1 analista e 5 infermiere, l'Associazione ha accolto la richiesta di costruzione di un nuovo dispensario nel villaggio di Kiloka, sempre nel distretto di Morogoro in Tanzania.

Dalla pianeggiante savana di Milama, i volontari si sono quindi trasferiti in mezzo alle colline di Kiloka, dove vivono le persone più povere di Morogoro. Nel corso del 2009 è stata costruita la residenza del personale sanitario che è diventata base logistica per i volontari, che già a gennaio, insieme agli operai locali stavano lavorando alla costruzione del dispensario, che speriamo di completare entro l'anno 2010.

Nel corso del 2009 non è mancato poi, in Costa d'Avorio, il sostegno dell'Associazione a Radio Paix Sanwi (Euro 2.514,00), e il sostegno alle maestre dell'Asilo di Diby (Euro 2.500).

L'Associazione continua a sostenere gli studi di tre studenti presso la Scuola

Superiore ad indirizzo agrario di Msolwa, di 6 studenti presso scuole professionali e 2 presso la scuola primaria di Morogoro.

L'associazione ha inoltre assicurato il suo sostegno a Suor Rosalena Zugliani, missionaria in Bolivia (Euro 5.000,00) e al Tavolo Trentino per l'emergenza in Abruzzo (Euro 2.000).

La Comunità del Primiero, Vanoi, Mis, che continua con passione a sostenere le nostre iniziative, ha donato all'Associazione, nel corso del 2009, l'importo di Euro 42.463,94 come di seguito riportato nel dettaglio:

- Comune di Tonadico	Euro	2.000,00
- Parrocchie di Soprapieve	Euro	1.340,00
- Parrocchia di San Martino	Euro	150,00
- Gruppo Missionario di Caoria	Euro	500,00
- Gruppo catechesi di Caoria	Euro	115,00
- Gruppo Missionario di Mezzano	Euro	2.000,00
- Croce Rossa sezione di Primiero	Euro	500,00
- Ass.ne Tonadighi Strighi	Euro	350,00
- Consulta Cacciatori Primiero	Euro	200,00
- Progetti Scuola Elementare Tonadico	Euro	672,00
- Gruppo Centro Estivo Mezzano/Imer	Euro	45,00
- Offerta Sabato del Borgo	Euro	500,00
- Associazione APASVP Mezzano	Euro	200,00
- Iniziativa solidale in occasione del Palio della Sloiza	Euro	1.103,00
- Gruppo Giovani Transacqua in occasione del Palio della Sloiza	Euro	715,00
- ACSM – progetto albero a Idrogeno	Euro	500,00
- Cassa Rurale Valli di Primiero e Vanoi (albero a idrogeno)	Euro	500,00
- Offerte varie da privati	Euro	7.451,57
- Offerte in memoria	Euro	2.280,00
- Iniziativa Christmas for Africa (vendita biglietti)	Euro	1.142,42
- Festa della Mamma	Euro	1.448,86
- Festa Africana	Euro	893,93
- Manifestazione una Pedalata per l'Africa/Cassa Rurale	Euro	5.000,00
- contributo 5 per mille anno 2007	Euro	12.857,16

INIZIATIVE PREVISTE PER IL 2010

Come già anticipato l'Associazione intende completare entro novembre 2010 la costruzione del dispensario, il costo complessivo dell'opera compresa la casa dei medici è previsto in Euro 135.000,00, di cui 63.000 già pagati nel 2009. Saranno inoltre effettuati interventi di completamento delle aree esterne presso il dispensario di Milama e di Kiloka per una spesa presunta di Euro 25.000,00.

Data la grave carestia che ha colpito la Tanzania negli ultimi anni, l'Associazione ha ottenuto dalla Provincia Autonoma di Trento il finanziamento di un progetto per emergenza umanitaria che prevede l'acquisto di mais, riso e acqua per un totale di 45.000,00 Euro, 35.000 dei quali a carico della.PAT. L'intervento avviato nel mese di gennaio, dovrà essere completato entro il prossimo mese di giugno.

L'Associazione ha previsto anche per l'anno in corso il sostegno per i 3 studenti di Msolwa, per i 6 che frequentano gli istituti professionali, nonché per due ragazzi che frequentano le elementari per un totale di Euro 6.900.

In Costa d'Avorio sarà garantita la manutenzione di Radio Paix d'Aboisso per Euro 2.500 e il sostegno all'Asilo di Diby per Euro 1.500,00.

Non mancheranno poi le varie iniziative organizzate in valle:

- il 9 maggio la vendita di rose in occasione della festa della mamma;
- la Pedalata per l'Africa;
- il 31 luglio la Festa dell'Estate a Siror.

Nel ringraziare ancora per il prezioso sostegno, approfittiamo dell'occasione, per ricordare a tutti quelli che lo desiderano che è possibile donare il 5 per mille a favore della nostra associazione, semplicemente inserendo nella dichiarazione dei redditi il nostro codice fiscale [C.F. 90011050227](https://www.5per1000.it/)

Per il momento questo è tutto, arriverci alla prossima puntata...

A PRIMIERO APRE LA SCUOLA ALBERGHIERA

Una importante novità al Centro di Formazione Professionale ENAIP di Transacqua. A partire dal prossimo mese di settembre verrà introdotto un nuovo corso di formazione nel Settore Alberghiero e della Ristorazione, fortemente voluto dal territorio e richiesto da diverse famiglie. Questo percorso, che andrà ad affiancare il tradizionale percorso per la qualifica di Operatore Meccanico, è rivolto agli allievi ed alle allieve in uscita dalla scuola media che desiderano costruirsi un futuro professionale nel comparto turistico-alberghiero

puntando su una preparazione professionale di qualità capace di inserirli a vario livello nel mondo del lavoro garantendo soddisfazione e sicuri sbocchi occupazionali.

In considerazione delle numerose richieste di iscrizione al primo anno pervenute al CFP il percorso sarà attivato già a partire dall'anno formativo 2010/2011.

L'attività didattica verrà svolta in parte presso il Centro di Transacqua, per quanto riguarda le materie scolastiche tradizionali, e in parte presso

una struttura alberghiera all'interno della quale gli allievi svolgeranno tutta l'attività pratica e di laboratorio, potendo così venire in contatto fin da subito con la realtà del lavoro nel settore turistico. In base al programma dei contenuti didattici da sviluppare, per quanto riguarda le materie professionali, specifici moduli di insegnamento verranno delegati a professionisti del settore che svolgeranno l'attività didattica presso il centro. Potrà trattarsi di presenze su breve periodo per sviluppare un argomento monografico piuttosto che di azioni più strutturate e prolungate nel tempo. Ciò consentirà di costruire un forte legame di collaborazione con il territorio e servirà ad arricchire la qualità della preparazione professionale delle allieve e degli allievi. Per qualsiasi informazione è possibile rivolgersi alla segreteria del Cento, in via Forno, 12 a Transacqua. Tel 0439 762057; e-mail: cfp.primiero@enaip.tn.it



festa 1944 anni 65

LA CURA DEL BOSCO NEGLI ANNI CINQUANTA

Le foto che pubblichiamo sono state scattate in Vederna e Neve nel maggio del 1954-55 e si riferiscono all'attività di rimboscimento che in quegli anni costituiva un'occupazione molto ambita dai giovani della Valle, anche se era di breve durata. Si era nel periodo difficile del dopoguerra, il lavoro scarseggiava, molte delle forze giovani avevano cercato la via dell'emigrazione. Per chi rimaneva, ogni occasione di impiego, anche saltuario, era preziosa per contribuire ad alimentare il bilancio familiare. Il bosco restava una delle principali risorse dei nostri paesi e la sua cura riusciva ad occupare ogni anno, attraverso le assunzioni da parte del Comune, del Corpo Forestale o delle Ditte del settore, numerosi giovani, sia uomini che donne. Ogni stagione era caratterizzata da una particolare attività.

La primavera era il tempo per "impiantar bosc". Per mettere a dimora le giovani piante di abete il Corpo Forestale reclutava ragazzi e ragaz-

ze: i primi si occupavano della preparazione del terreno, le seconde provvedevano a interrare le piante, che provenivano generalmente dal vivaio forestale situato nei pressi del Cappuccetto Rosso a Imer.

Alle donne era riservato anche il compito di pre-

parare da mangiare per la compagnia, pulire le "cunette" e le strade.

L'attività del "impiantar bosc" seguiva un rituale ben preciso: aveva inizio il primo giorno delle rogazioni minori, quei riti religiosi di benedizione del territorio che fino a qualche tempo fa





si tenevano nei tre giorni immediatamente precedenti la festa dell'Ascensione. L'ordine di lavoro prevedeva l'obbligo di partecipare alla prima rogazione, che si svolgeva alla mattina presto. Al termine di essa si partiva a piedi, con cavallo e "stroza" al seguito, per raggiungere il luogo stabilito (Vederne, Néve, ...). Il compenso veniva esteso anche al tempo dedicato alla rogazione. In autunno si procedeva al taglio del bosco. I tronchi, poi, venivano trasportati a valle con i cavalli durante l'inverno. Si approfittava, infatti, del favore della neve che rendeva meno faticoso il trascinarsi del legname.

C'è chi, protagonista di allora, ricorda ancora l'inverno in cui, a causa della mancanza di neve, per portare il legname alle segherie della valle furono chiamati in forza molti ragazzi di tredici, quattordici anni...

Durante il trasporto invernale dei tronchi, non mancarono gli incidenti, anche mortali, dovuti alla pericolosità delle strade e alla difficoltà degli animali nel procedere con il loro traino su percorsi ripidi e ghiacciati.

La pulizia del bosco, inoltre, diveniva risorsa per un altro lavoro oggi scomparso, quello del carbonaio ("carbonér"). Ad occuparsi di questo erano persone locali, a Imer-Val Cesira "el Franzele e la Scudelina", ma anche altre provenienti dalla zona del Montello a Mezzano nelle Neve. La loro attività si prolungava durante tutto l'arco dell'anno ad eccezione della stagione invernale e consisteva nel ripulire il bosco da tutti i rami secchi, dal legname di scarto rimasto dopo il taglio: "zimai", "scalzini", radici, ... Tutto il materiale veniva accatastato e poi ricoperto di terra: si formava così quello che veniva chiamato "poiat". Si procedeva, quindi, all'accensione del fuoco. Sotto la terra si sviluppava la brace che, poco a poco, carbonizzava la legna. Il carbone di legna così prodotto era assai ricercato e, una volta portato in paese, veniva venduto senza difficoltà.

(Fonte: Mariuccia Gaio - Mezzano)



CAI: ATTIVITÀ ESTIVA 2010

GIUGNO

- Domenica 13 ore: 6,00 ritrovo presso la sede del CAI Giardini Clarofonte Fiera di Primiero
Escursione in Via Ferrata "Che" Guevara – Monte Casale – Lago di Garda

Lunghissimo, interminabile percorso attrezzato su una parete gigante, sede di storiche vie su roccia. Non difficile dal punto di vista tecnico ma di lunghezza impegnativa che richiede una buona condizione fisica. Dalla cima un grandioso panorama: dalle più belle Cime del Brenta alla Catena del Bondone fin giù al Lago di Garda. Attrezzatura obbligatoria: casco, imbraco e kit da ferrata.

Per informazioni contattare Moser Massimo 3484790122

- Domenica 27 ore: 7,00 ritrovo presso la sede del CAI Giardini Clarofonte Fiera di Primiero
Giornata dedicata al ripristino sentieri

Per chi frequenta la montagna il Sentiero rappresenta una possibilità concreta per accedere alle vallate, attraversare boschi, raggiungere le vette sognate. Ma il raggiungimento della meta, sia essa una dura vetta o semplicemente un punto intermedio come un rifugio, un bivacco ecc. può nascondere qualche inaspettato pericolo causato dal mal tempo ad esempio frane, smottamenti, cadute di alberi ecc., che costringono a piccole, ma talvolta pericolose, deviazioni.

Perciò i sentieri alpini devono essere periodicamente ispezionati al fine di verificarne le condizioni di percorribilità in sicurezza, lo stato di visibilità dei segnavia biancorossi e delle tabelle indicatrici dei percorsi e, ogni volta che ne sia bisogno, effettuare la necessaria manutenzione. La vastità del territorio in cui si snoda la rete sentieristica è molto grande e ciò comporta un'enorme mole di lavoro.

La nostra Sezione, nell'estate di due anni fa, ha seguito un corso di manutenzione sentieri organizzato dalla SAT di Trento. Così anche quest'anno, la Sezione dedicherà del tempo al ripristino di alcuni sentieri della zona e propone durante l'estate un paio di giornate dedicate ai sentieri.

Chiunque fosse interessato può partecipare. Per informazioni contattare Moser Massimo 3484790122

LUGLIO

Il mese di Luglio è stato dedicato all'Alpinismo Giovanile, la Sezione CAI-SAT di Primiero in collaborazioni con Lo Spazio Giovani di Fiera di Primiero ha organizzato due diversi incontri:

Sabato 10 ore: 9,00 ritrovo presso la sede dello Spazio Giovani a Fiera di Primiero di fronte all'Autostazione delle Coriere.

"Montagna Giovane – alla scoperta e conoscenza dei tradizionali mestieri della Montagna"

Con questa giornata si intende proporre un percorso escursionistico – didattico, volto a far conoscere ai ragazzi l'importanza che riveste il lavoro dell'uomo nell'ambiente montano e le tracce che ha lasciato. Alla scoperta quindi dei vecchi mestieri di montagna ormai scomparsi.

Per informazioni ed iscrizioni contattare De Donà Laura 3472373457 (ore serali)

Serata dedicata all'astronomia

Venerdì 30 e sabato 31 ore: 14,00 ritrovo presso la sede dello Spazio Giovani a Fiera di Primiero di fronte all'Autostazione delle Coriere.

In compagnia di un esperto i ragazzi potranno imparare a conoscere il cielo, passeranno una serata all'aperto e muniti di attrezzatura specializzata osserveranno le stelle.

Per informazioni ed iscrizioni contattare De Donà Laura 3472373457 (ore serali)

AGOSTO

Domenica 8 ore 8,00 ritrovo presso il piazzale degli impianti Colverde – Rosetta San Martino di Castrozza
Alla scoperta delle Pale di San Martino - Cima Vezzana

Escursione con il CAI di Borgo Valsugana nelle Pale di San Martino. L'escursione prevede due alternative: la salita alla Cima per l'itinerario della Via Ferrata Bolver-Lugli al Cimon della Pala (itinerario impegnativo - Attrezzatura obbligatoria: casco, imbraco e kit da ferrata.) o la salita per la Val dei Cantoni (itinerario facile). Chiunque fosse interessato può partecipare.

Per informazioni contattare Corona Lina 3923303504

Sabato 28 e Domenica 29 ore 6,00 ritrovo presso la sede del CAI Giardini Clarofonte Fiera di Primiero

Monte Similaun

Escursione di due giorni in Alta Montagna.

Il Similaun (3.597 m s.l.m.) è una montagna delle Alpi Retiche orientali (sottosezione Alpi Venoste). Si trova lungo la linea di confine tra l'Italia (Regione Trentino-Alto Adige) e l'Austria (Tirolo). Fu salita per la prima volta nel 1834 dagli alpinisti Josef Raffeiner e Theodor Kaserer. La montagna è particolarmente famosa perché sulle sue pendici fu scoperta nel 1991 la mummia del Similaun.

Attrezzatura obbligatoria: ramponi, picozza, imbrago e casco.

Prenotazioni entro il 15 agosto con quota di iscrizione di € 15,00. Per informazioni contattare Elio Santin 347 0559472

SETTEMBRE

Domenica 12 ore 7,00 ritrovo presso la sede del CAI Giardini Clarofonte Fiera di Primiero

Giornata dedicata al ripristino sentieri

Come nel mese di luglio anche nel in questo mese la Sezione dedicherà una domenica alla cura dei "nostri" sentieri. Chiunque fosse interessato può partecipare. Per informazioni contattare Massimo Moser 3484790122

Domenica 26 ore 7,00 ritrovo presso la sede del CAI Giardini Clarofonte Fiera di Primiero

"Passeggiando fra natura e storia" Gruppo del Lagorai

Spettacolare e magnifica escursione nel cuore del Lagorai sulle tracce della Grande Guerra. Itinerario non impegnativo. Per informazioni contattare Elio Santin 347 0559472

Da Pontet a Passo Bolle

a cura di Bruno Bonat

- È stata firmata presso l'ufficio del servizio politiche sociali e abitative della Provincia autonoma di Trento una convenzione che estende il servizio MuoviTi anche in Primiero. Il servizio Muoviti, spin off del più conosciuto MuoverSi è nato nel 2006 con la finalità di ampliare le misure atte a consentire alle persone diversamente abili di migliorare la propria autonomia relazionale, utilizzando trasporti a tariffe agevolate. Alla cooperativa Taxi Trento, al Consorzio Radio Taxi Rovereto Vallagarina ed alla cooperativa sociale la Casa, si è aggiunta ora la ditta Autonoleggi Primiero di Mezzano. Le domande per l'ammissione a MuoviTi vanno presentate in carta semplice al Servizio Politiche sociali e abitative della Provincia Autonoma di Trento in via Zambra 42 od inviate via fax al numero 0461492711 corredate di copia di un documento d'identità e della certificazione attestante il grado d'invalidità.
- Alberto Valenti, nato a Roma il 28 marzo 1949, è stato individuato dalla Conferenza dei Sindaci quale Funzionario di Polizia Locale a cui è affidato l'incarico a tempo determinato di Comandante del Corpo di Polizia Locale di Primiero. Alberto Valenti ha prestato servizio in qualità di Agente di Polizia Locale dal maggio 1973 al maggio 1980 presso il Comune di Roma. Dall'aprile 1981 al febbraio 1998 in qualità di Funzionario di Polizia Municipale presso il Comune di Roma, dal febbraio 1998 al luglio 2003 ha svolto le funzioni di comandante del Corpo di Polizia del Comune di Frascati. Dall'agosto 2003 ad oggi ha svolto funzioni di Funzionario di Polizia Municipale presso il Comune di Roma in qualità di capo della sezione studi ed applicazioni normative e condirettore della sezione di polizia stradale. Prenderà servizio il 1 giugno 2010.
- La Giunta provinciale di Trento ha deliberato di concedere, sulla base della deliberazione del Consiglio Comunale di Siror dello scorso novembre, il nulla osta per il rilascio della concessione edilizia, in deroga alle norme del Piano regolatore Generale, per i lavori di completamento della stazione a valle dell'impianto cabinovia "Fratazza-AlpeTognola".
- L'Agenzia delle Entrate comunica che il proprio sportello presso la Comunità di Primiero a Tonadico (piano terra) osserverà il seguente orario: il martedì dalle 9.00 alle 13.15. Rimane invariata la chiusura dello stesso stabilita per il mese di agosto.
- Nell'ambito dello sviluppo di un sistema integrato di sicurezza finalizzato alla prevenzione delle condizioni sociali, ambientali ed economiche che possono essere causa di fenomeni di disagio, con un'attenzione alle specifiche

esigenze di tutela di ogni persona, la Giunta Provinciale ha approvato il finanziamento del progetto "Comunità interattiva. Gestione del territorio, qualità della vita e sicurezza". L'iniziativa si inquadra in un processo che la Comunità del Primiero sta portando avanti da alcuni anni per promuovere la sicurezza, quale impegno civile e democratico a favore della tutela dei diritti e del rispetto dei doveri, e che segna un passo importante in questa fase di attuazione della riforma istituzionale. Dopo un biennio di lavoro sperimentale articolato in un servizio di consulenza giuridica, di informazione e conoscenza sui diritti e doveri di ogni cittadino, uno spazio di mediazione sociale e dei conflitti, progetti di mediazione scolastica e di educazione alla legalità (il tutto con il coinvolgimento della polizia locale e del mondo dell'associazionismo), la neo nata Comunità del Primiero ha deciso di dare concretezza a un progetto preciso che va nella direzione dell'integrazione tra più servizi e attività. La Giunta provinciale, su proposta dell'assessore all'urbanistica ed enti locali, ha deciso di sostenere finanziariamente questo percorso impegnando 67.200 euro.

- La Giunta Provinciale di Trento, nella seduta del 23 aprile 2010, ha approvato la variante al piano regolatore generale di Siror adottata in via definitiva con verbale di deliberazione del Consiglio Comunale del 29 marzo 2009.
- La Giunta Provinciale di Trento, nella seduta del 23 aprile 2010, ha deliberato di approvare lo schema di atto di delega al Comune di Canal San Bovo per la valutazione di fattibilità dell'iniziativa "Albergo diffuso del Vanoi". Questa iniziativa verrà finanziata direttamente dalla Provincia mediante il Fondo per la riqualificazione degli insediamenti storici e del paesaggio, come previsto dall'articolo 78 della Legge Provinciale 4 marzo 2008, n. 1. L'albergo diffuso, introdotto con la legge provinciale n. 20 del 15 novembre 2007, si propone di perseguire il miglior utilizzo del patrimonio edilizio esistente ed il recupero degli immobili in disuso, promuovere nuove forme di ricettività e valorizzare la fruizione turistica dei beni naturalistici, ambientali e culturali del territorio rurale e urbano. Gli immobili da destinare all'esercizio di albergo diffuso, qualora ricadano in aree in cui è ammessa dagli strumenti di pianificazione urbanistica la destinazione ricettiva, sono individuati dal piano regolatore generale e devono risultare localizzati preferibilmente in comuni o frazioni soggetti a progressivo abbandono della popolazione o a bassa turisticità.
- La Soprintendenza per i beni architettonici della Provincia di Trento ha deliberato di autorizzare il progetto di rifacimento parte intona-

ci e tinteggiature delle facciate della Chiesa dei SS. Pietro e Paolo di Imer. L'intervento di restauro degli intonaci è subordinato all'esecuzione di analisi e sondaggi stratigrafici richiesti al fine di individuare le cause di degrado e le modalità d'intervento che dovranno essere concordati con congruo anticipo al fine di valutare le proposte e definire le scelte operative.

- Sono iniziati lo scorso 14 aprile i "lavori socialmente utili - 1 - iniziative di utilità collettiva promosse da Enti Locali e dalle APSP - progetto di abbellimento urbano e rurale". Sono interessati a questo progetto tutti i Comuni di Primiero, eccetto Sagron Mis, e vengono coinvolti 50 lavoratori e lavoratrici distribuiti in 8 squadre; tre di esse lavoreranno per 6 mesi (una a Fiera di Primiero e due a Canal San Bovo) e le altre cinque per 7 mesi (Imer, Mezzano, Transacqua, Tonadico e Siror). Ogni squadra è composta da un caposquadra ed almeno 4 operai. Le due squadre di Tonadico e Siror sono quest'anno state potenziate con un operaio ciascuna in più rispetto al passato, per permettere il loro spostamento, prima della stagione estiva, nella frazione di San Martino per un periodo continuativo di circa 4 mesi (da concordare in base alle esigenze effettive). Il costo complessivo preventivato di tutta l'operazione è di € 582.720,76 e comprende il costo del lavoro di 2 Coordinatori di Cantiere, di gestione, l'IRAP, degli oneri da riconoscere a piè di lista quali carburanti per il funzionamento delle attrezzature, l'I.V.A. al 20%. I lavori termineranno il 13 ottobre ed il 13 novembre.
- L'Under 19 del Bayern Monaco soggiognerà a Mezzano dal 31 luglio all'8 agosto. Inoltre, dal 12 al 16 e dal 19 al 23 luglio ci sarà, sempre a Mezzano, uno "Fc Bayern Junior Camp".
- In base alla Riforma istituzionale che ha varato la Comunità di valle, sono state trasferite alla Comunità di Primiero le funzioni amministrative relative all'Edilizia abitativa. Sono quelle funzioni che, in precedenza, il Comprensorio di Primiero esercitava a titolo di delega dalla Provincia. Si tratta di un passo concreto che supera il vecchio concetto di delega e riconosce una reale autonomia al nuovo Ente, secondo la logica alla quale si ispira l'intero disegno di riforma. La Giunta Provinciale, nello scorso mese di aprile, ha stabilito che le Comunità che hanno viste trasferite le competenze in materia di edilizia abitativa agevolata, alla data dell'apertura dei termini per la presentazione delle domande, possono fissare spese ammissibili e percentuali di contributo maggiori, nonché punteggi in aumento o in diminuzione, ad esclusione di quelli relativi agli anni di residenza in provincia di Trento e all'indicatore ICEF. Ciò tenuto conto dei livelli essenziali e nei limiti degli stanziamenti attribuiti. In riferimento a queste disposizioni, la Giunta della Comunità di Primiero ha ritenuto di esercitare, come previsto, questa possibilità di modifica dei punteggi, così da poter meglio interpretare le reali esigenze della popolazione della Comunità. In questa prospettiva la Giunta ha deliberato delle modifiche rivolte a privilegiare interventi che recuperino edifici esistenti anziché nuove edificazioni, nonché a favore di nuclei familiari più numerosi.

Cose Nostre

FIERA

DEFUNTI

Il 13 aprile, improvvisamente è tornata alla casa del Padre MARCON GELDA ved. BOZZETTA di anni 88.



**Gelda Marcon
ved. Bozzetta**

I figli ringraziano in modo particolare tutto il personale della Casa di Soggiorno San Giuseppe per la disponibilità e pazienza e desiderano ricordarla così:

"Solo due parole per ricordare la Gilda come persona buona, serena, generosa e sensibile.

Per ogni disgrazia o morte prematura in valle ne soffriva come fossero sue, ma era anche molto felice per ogni nuova nascita.

Con molto entusiasmo cominciava a sferruzzare i suoi "stintoti" che poi regalava con gioia e orgoglio ai nuovi nati.

Chi andrà per la via Nova si ricorderà della Gelda che, "sul piol, ala Dena, la ciamea:-Vien su che te faghe en caffè".La Gelda mon c'è più, ma se andate al cimitero e le passate davanti - dermeve a far do ciacole - , la farete contenta.."

LAUREA

Nel mese di aprile presso la Scuola Scuola di specializzazione in Storia dell'Arte e delle Arti Minori dell'Università degli studi di Padova, MICHELA TAMANINI ha conseguito il diploma postlaurea di specialista in storia dell'arte e delle arti minori. La neodiplomata ha discusso con la prof.ssa Elisabetta Saccomani la tesi dal titolo "La chiesa di Santa Maria Assunta a Fiera di Primiero (Trento) Vicissitudini e modificazioni dalla fine del Cinquecento ad oggi".

ANNIVERSARIO

Sono passati ben sessant'anni da quando DANTE GAUDENZI E FLORY ZAMBURLIN hanno coronato il loro sogno d'amore davanti all'altare. Hanno così potuto festeggiare le loro nozze di diamante, attorniate dai loro familiari. Le felicita-



zioni giungano a loro, attraverso Voci, anche dalla nostra Associazione della quale Dante è da anni collaboratore all'Ufficio di Fiera.

CAPITELLO DI PIEVE Tra fede e tradizione

Anche quest'anno, come l'anno scorso, la prima domenica di maggio ha dato avvio al mese mariano con il canto delle litanie presso il Capitello di Pieve. Sotto una pioggia battente questo voto di fede che si rinnova ormai da secoli con immutata continuità, ha visto la suggestiva partecipazione del Coro Parrocchiale, della schiera dei motivatissimi chirichetti e di un bel gruppetto di fedeli. Dopo le "Tanie" il nostro Don Duccio con una breve omelia ha saputo richiamare l'attenzione sui mali che possono affliggere oggigiorno le nostre comunità. Alcuni intensi canti dedicati a Maria, cantati necessariamente "a quart" e poi tutti invitati per un amichevole rinfresco, allietato dalla calda musica di una fisarmonica e dalla invitante allegria di che la musica la sente veramente...

IMER

FESTA DEL PERDONO

Nei giorni in cui la Parola racconta delle apparizioni di Gesù Risorto, sabato 10 aprile, 14 bambini della nostra comunità hanno celebrato la Festa del Perdono.

Anche loro come le donne del Vangelo, i discepoli di Emmaus, gli Apostoli hanno incontrato Gesù e l'infinito amore di Dio Padre. Con i genitori (mamme e papà), i fratelli, una rappresentanza di nonni, l'animatore Claudio, i sacerdoti si iniziò con un canto di gioia e riconoscenza a Dio che è un Padre Misericordioso. La celebrazione coinvolse tutti. I genitori presentarono a Dio i bambini come nel giorno del Battesimo chiedendo per loro la forza dello Spirito Santo che dà il gusto dell'impegno per una vita nuova. La preghiera, la Parola di Dio nella parabola del Padre Buono prepararono i bambini e gli adulti all'esame di coscienza per scoprire le ingratitudini, le infedeltà, le mancanze di amore. Dopo uno spa-



zio di silenzio per guardare dentro la coscienza e le richieste di perdono fatta insieme, i sacerdoti stesero le mani su tutti invocando da Dio Padre il perdono e la pace. Poi, ciascuno si accostò al sacerdote che, nel nome di Gesù e della Chiesa dona il perdono. In mezzo alla chiesa il crocifisso attendeva il bacio dei bambini che esprimevano lode e ringraziamento. A lato, l'albero secco fu rivestito di foglie che portano scritto l'impegno di ogni bambino a significare la vita nuova frutto del perdono. I bambini nel fare questo manifestavano con gesti lieti la serenità dell'esser perdonati. Si pregò ancora con il "Padre nostro" per ringraziare con gioia il Signore. Don Gianpietro mostrò la veste bianca che richiama il Battesimo a ricordo del perdono ricevuto e impegno di vivere sempre uniti al Signore. Come fece il Padre della parabola, venne consegnato ai bambini l'anello del perdono che ricorda che ogni bambino è figlio amatissimo di Dio, bambino importantissimo per lui. La festa continuò all'esterno gustando i dolcetti che le mamme avevano preparato, giocando lieti i bambini e conversando in amicizia gli adulti, nel tiepido sole di un giorno importante di aprile.

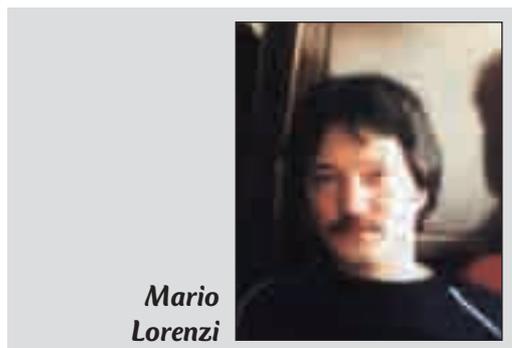
UNITI PER LA VITA

Sabato 24 aprile si sono promessi amore e fedeltà reciproca nel Sacramento del Matrimonio GIOVANNI MARIA BETTEGA E MONICA MENGUZZO. Alla nuova coppia, che si è già stabilita nella nuova casa dei Masi, auguriamo ogni bene nel Signore.

MEZZANO

DEFUNTI

All'età di 63 anni ci ha lasciati MARIO LORENZI figlio di Giovanni Lorenzi e Giuseppina Marin. Da tanti anni risiedeva all'estero, prima in Fran-



**Mario
Lorenzi**

cia e poi in Germania. I parenti desiderano rendere nota la sua scomparsa attraverso "Voci" e raccomandarlo alla preghiera della comunità.

NELLA PACE

Il 31 marzo si è spenta a Bellinzona GEMMA CASTELLAZ. Aveva 79 anni. Nata a Mezzano, era emigrata ancora giovane in Svizzera, dove ave-



Gemma Castellaz

va posto la propria residenza e dove aveva svolto vari lavori, prima come governante in casa privata, poi come esercente, ed infine come operaia in una rinomata fabbrica di orologi. Quando il fratello, pure residente in Svizzera, perse la giovane moglie, lei aveva potuto stargli vicino ed affiancarlo con saggezza e dedizione nel difficile compito di crescere i due figli rimasti orfani in tenera età. Aveva una particolare predilezione per tutti i suoi nipoti, per i quali "la zia Gemma" era diventata un'istituzione. Lei sapeva stare al passo con i tempi, aveva sviluppato una mentalità aperta che le permetteva di comprendere i mutamenti delle nuove generazioni, e loro si sentivano compresi, sapevano che la zia aveva sempre per loro la parola giusta. Il carattere forte e deciso le era prezioso nell'affrontare senza scoraggiamenti tutte le difficoltà. Anche quando la malattia ha bussato alla sua porta, la volontà di evitare preoccupazioni ai familiari è stata più forte della sua sofferenza: consapevole della gravità della situazione ha saputo ugualmente proteggerli dal dolore, senza commiserarsi e continuando a mettere in atto la propria disponibilità fino a quando le energie l'hanno abbandonata. Ogni anno tornava a trascorrere il periodo estivo nella sua Mezzano, della quale non aveva mai dimenticato luoghi e persone e con la quale aveva sempre mantenuto i contatti anche attraverso "Voci". Viveva lontano, ma si può dire che con il cuore visse qui, seguendo man mano i cambiamenti, le vicende e le novità del paese. E alla fine dei suoi giorni ha desiderato essere sepolta in questo cimitero, accanto ai suoi cari.

Le nipoti la ricordano così:

*Ciao zia Gemma,
te ne sei andata in un giorno di primavera,
silenziosa e riservata
come sempre sei stata.*

*Ecco che i ricordi affiorano in noi:
quando a Mezzano d'estate tornavi
e attorno a te tutti i nipoti radunavi,
eri il nostro punto di riferimento.
Con la tua saggezza e la tua ironia,
sapevi sempre indicarci la giusta via.
Tra "el spoler" e le parole crociate*

*passavi tranquilla le tue giornate.
Era bello ritrovarci insieme intorno a te,
per fare quattro risate e bere il tuo famoso tè.
E come dimenticare il tuo carattere deciso
che ci faceva tutti rigare...
E la tua precisione
che manifestavi in ogni occasione...
Ora ti salutiamo,
grazie del bell'esempio di vita che ci hai dato.
Ora che sei lassù, continua sempre a guidarci tu!*

Le tue care nipoti

Federica, Piera, Lidia, Simona

SCUOLA MUSICALE E CORO PARROCCHIALE IN CONCERTO

La Scuola Musicale di Primiero, affiancata dal Coro parrocchiale di Mezzano, ha organizzato un concerto di canti sacri e di musiche d'organo, eseguito nella nostra chiesa il 10 aprile scorso.

Il concerto ha preso avvio con le intense interpretazioni del Coro parrocchiale, il quale è composto da circa 30 cantori ed esegue musica corale sacra fin dal 1996; è diretto con grande abilità e passione dal maestro Luciano Orler ed è spesso accompagnato all'organo da Viswas Orler.

Le esecuzioni della serata abbracciavano significative testimonianze della musica polifonica sacra dal Rinascimento fino al secolo scorso:

"Cantate Domino", di Hans Leo Hassler (1564-1612), compositore ed organista tedesco;

"Tenebrae factae sunt", dell' austriaco Haydn;

"Ave verum corpus", di Wolfgang Amadeus Mozart, compositore famosissimo e noto a tutti per il suo genio musicale esternato più nel campo profano che sacro;

"Jubilate Deo", di Adriano Banchieri, compositore, musicista e poeta italiano del tardo Rinascimento e dell'inizio del Barocco;

"Notre pèrè", di Maurice Duruflè, autore francese contemporaneo;

"Exultate iusti", di Ludovico Grossi da Viadana, musicista della fine 1500- inizio 1600;

"Ave Maria", di Giovanni da Palestrina, compositore italiano del Rinascimento;

"I cieli immensi", di Benedetto Marcello (1686-1783), compositore, poeta, scrittore e magistrato italiano a cui è dedicato il conservatorio di Venezia.

Sono seguite tre esecuzioni all'organo proposte dal giovane organista ventenne Viswas Orler che con le sue interpretazioni è sempre capace di coinvolgere ed emozionare. Ex allievo della Scuola Musicale, attualmente egli frequenta il conservatorio ed è iscritto al primo anno del triennio universitario di organo a Trento col prof. Recchia Federico Maria.

Viswas ha interpretato brani di Johann Sebastian Bach (1685-1750) e di Max Reger (1873-1916), entrambi compositori ed organisti tedeschi.

Quindi il pubblico presente ha potuto apprezzare la bravura e l'accurata preparazione dell'Ensemble del Coro femminile, composto da allieve adulte della Scuola Musicale di Primiero, preparate e dirette dalla maestra Claudia Giongo. Il coro, anch'esso accompagnato all'organo da Viswas Orler, ha eseguito la "Misse basse" di Gabriel Faurè, compositore e organista francese del tardo ottocento.

Un secondo gruppo corale, un otetto a voci miste, ha concluso il concerto eseguendo brani di Mendelssohn, Gabrieli, ed altri compositori. L'elevato livello interpretativo dei due ensembles, oltre a parlare della serietà della Scuola Musicale che opera sul territorio di Primiero ormai da quindici anni, ha saputo concludere la serata con emozioni vibranti, regalando ancora una volta, assieme al Coro parrocchiale, quel senso interiore di "bellezza" che sempre la buona musica riesce a suscitare.

INAUGURAZIONE DELLA NUOVA CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO

Il 25 aprile, nel giorno della festa patronale di San Giorgio, è stata inaugurata la Caserma dei Vigili del Fuoco, a conclusione dei lavori di ampliamento realizzati grazie al finanziamento provinciale. L'inaugurazione è divenuta occasione d'incontro e di festa per tutta la comunità, che si è radunata nel piazzale della caserma dove è stata celebrata la S. Messa ed è stata impartita la benedizione alla rinnovata struttura. Qui erano convenuti, preceduti dalla pittoresca vecchia auto rossa dei pompieri, i gruppi dei V.V.F di Mezzano e di Primiero, le autorità locali e provinciali dei V.V.F. e della Protezione Civile, i rappresentanti delle varie Associazioni di volontariato, una rappresentanza del gruppo folkloristico, il Corpo Musicale di Primiero.

I discorsi delle autorità presenti hanno ricordato, se ancora ve ne fosse bisogno, l'importanza della presenza del corpo dei Vigili del Fuoco e lo spirito di sacrificio e di abnegazione che caratterizza ogni suo membro.

Il Corpo Musicale di Primiero ha sottolineato con le sue esecuzioni i momenti più significativi della cerimonia, dall'alzabandiera al taglio del nastro. Il gruppo degli allievi di Canal S. Bovo si è poi esibito in alcune prove di abilità che hanno testimoniato come la passione e la serietà nell'impegno civile siano presenti anche nelle giovani generazioni.

Al termine, la visita alla caserma e un ricco spuntino per tutti hanno affidato all'affetto della comunità questa nuova struttura e tutto ciò che essa rappresenta.



LA STATUA DI SANTA BARBARA

di Silvano Alberti

In occasione dell'inaugurazione della nuova caserma dei Vigili del Fuoco di Mezzano, dopo una bella cerimonia ed un abbondante spuntino, chi lo desiderava ha potuto visitare le varie strutture e tra l'altro ha notato, in bella evidenza, la statua di Santa Barbara, eletta assieme a San Floriano a Patrona del Corpo.

Trattandosi della stessa immagine che fino alla fine degli anni Cinquanta del secolo scorso era collocata nella chiesa parrocchiale di Mezzano, in una nicchia tra gli altari dei Santi Sebastiano e Rocco e dell'Addolorata, oggi Sacro Cuore, ha richiamato alla mia mente un'altra categoria di persone che per le vicende vissute, spesso dolorose, ha seguito un periodo di storia della nostra Comunità.

La seconda metà dell'800 fu durissima per l'economia dei nostri paesi e quindi molte persone si videro costrette a lasciare le loro case per recarsi in regioni lontane e sconosciute alla ricerca di un lavoro che consentisse loro di condurre una vita meno stentata.

Erano per lo più giovani, ma non era raro che a partire fossero anche intere famiglie. Tutti lasciavano la loro casa accompagnati dalla benedizione del curato e dei loro cari, quando ancora ne avevano, soffocando qualche lacrima e consci che lasciavano in paese parte della loro esistenza.

Nel 1892 un gruppo di 34 minatori, di cui 32 di Mezzano, tutti occupati nelle miniere della Pennsylvania nel centro di Marchandville, Stati Uniti D'America, decisero di provvedere una statua di Santa Barbara, patrona dei minatori, per la chiesa di Mezzano. Fecero una colletta tra di loro, inviando poi il denaro raccolto al Curato don Carmelo Mognani, il quale acquistò la statua collocandola in chiesa nel luogo appena sopra indicato.

Ecco l'elenco degli offerenti:

"Lista offerenti alla statua di St. Barbara da erigersi nella venerabile Chiesa di St. Giorgio in Mezzano:



Gio Battista Alberti di Battista
Lorenzo Cosner di Battista
Giovanni Bettega fu Francesco
Giovanni Alberti di Giacomo
Giuseppe Bettega fu Michele
Giuseppe Bettega di Domenico
Bortolo Bettega fu Francesco
Giovanni Bond fu Simone
Giovanni Battista Cosner di Battista
Domenico Cosner di Battista
Valentino Corona di Antonio
Giovanni Facin
Domenico Gubert fu Andrea
Candido Marin di Giovanni
Giuseppe Orler fu Giovanni
Giovanni Orler fu Giovanni
Filippo Orler fu Giovanni
Bortolo Orler fu Vittore
Michele Orler di Pietro Antonio
Pietro Orler di Giovanni
Accursio Pattis
Bortolo Ropele fu Giovanni
Cirillo Rattin
Sperandio Schweizer di Pietro
Giovanni Schweizer di Giovanni
Giovanni Schweizer fu Antonio
Domenico Schweizer fu Martino
Giorgio Turra di Gaspero
Zorzi Angelo fu Antonio
Bortolo Zugliani di Gia Maria
Bortolo Orsega fu Melchior
Giuseppe Orsega fu Melchior
Paolo Orler fu Giovanni
Giovanni Corona fu Giorgio

*Marchandville PA 6 luglio 1892
Il Comitato"*

I sentimenti di questi minatori, animati da grande fede e coscienti del costante pericolo di perdere la loro vita nell'espletamento del loro lavoro, con un tale atto intendevano implorare la protezione della loro Patrona e allo stesso momento volevano mantenere il contatto con la comunità d'origine, alla quale molti di loro speravano di ritornare non appena avessero messo assieme un po' di fortuna.

Oggi ci troviamo in una situazione totalmente diversa, le nostre comunità hanno raggiunto livelli di benessere impensabili fino a poco più di mezzo secolo fa, gli emigranti non ci sono più, sono arrivati invece gli immigrati, persone portatrici di culture e religioni diverse, che creano situazioni di disagio e turbano talvolta il nostro quieto vivere, sono tuttavia persone come noi, che per svariati motivi rivivono il dramma e la sofferenza dei nostri nonni.

Penso che noi, pur nella legittima pretesa di rispetto della nostra cultura e delle nostre leggi, abbiamo il dovere di accogliere queste persone, che nonostante la diversità culturale sono portatrici di Valori che possono arricchire anche noi.

Santa Barbara che ha protetto i nostri minatori di ieri, i Vigili del Fuoco di oggi, saprà aiutare anche i nostri ospiti che vengono da noi non solo alla ricerca di pane, ma anche di un po' di pace e di solidarietà.

ASSOCIAZIONISMO A MEZZANO: TRADIZIONE DI LUNGA DATA

La vocazione associazionistica di Mezzano ha trovato modo di esprimersi in varie forme fin da tempi antichi. Senza andare troppo indietro nel tempo, basti pensare alle forme di cooperazione, tra le prime in Trentino, che si sono concretizzate tra la fine dell'ottocento e l'inizio del novecento. Accanto a istituzioni più importanti, la gente di Mezzano ha saputo trovare spesso coesione anche in forme apparentemente minori, ma socialmente non meno importanti.

È il caso, ad esempio, della "Filo Mezzanese", nata su iniziativa di Don Luigi Demattè, parroco di Mezzano dal 1939 al 1950, il quale nel periodo del suo ministero si adoperò per incrementare forme di aggregazione sociale nella comunità. Fu lui a volere l'oratorio parrocchiale. Già la sua costruzione si rivelò occasione per fare comunità: l'impresa che necessariamente portava avanti il lavoro in modo professionale fu infatti affiancata da ragazzi, uomini e donne che mettevano a disposizione il loro tempo e la loro fatica per aiutare nel trasporto di materiali, nel reperimento delle grosse pietre con cui l'oratorio venne edificato e in mille altre attività di manovalanza alle quali partecipava attivamente lo stesso parroco. Insomma, si praticò quello che veniva chiamato "piovec", modalità di collaborazione sociale, volontaria e gratuita, che un tempo era cosa normale nel sentire comune.

Nel frattempo, Don Demattè stava già pensando alla valenza formativa e culturale che l'oratorio avrebbe poi rivestito. Fu in questa prospettiva che egli diede vita alla compagnia filodrammatica, la cui attività fu subito intensa e ricca di entusiasmo. Come si può vedere dalla tessera qui riportata, essa si basava su un'organizzazione molto seria e ben strutturata.

La compagnia raggiunse una cinquantina di membri, le cui età andavano da quella da chierichetto fino a quella della persona già in là con gli anni. Nel tempo della sua attività furono molte le rappresentazioni messe in scena sul palco del nuovo





In prima fila, seduti: (il gruppo chierichetti) ?,?, Celso Zugliani, ?,?., Arturo Cosner;
In seconda fila, seduti: Sesto Gaio, Ernesto Castellaz, Silvano Corona;
In terza fila: Enrico Zeni, Giovanni Battista Orler, Vito Zeni, Natale Zugliani, Luigi Orler (Bortoloni), Natale Zugliani (Pilota), Giorgio(Gino) Zugliani, Pierino Bettega;
In quarta fila: Elio Corona, Cirillo Weber, Giovanni Zugliani, Costantino Cosner, Remo Pistoia, Luciano Zugliani, Giovanni Simion (Pressa), Giannino Simion, Vincenzo Zugliani, Donato Zugliani, Vittorio Orsingher, Clino Orler, Francesco (Chino) Bonat.

oratorio, ed altrettanto numerose furono le repliche portate a Caoria, a Canale, a Fiera.

Spesso accadeva che vi fossero all'interno della compagnia due gruppi: mentre uno portava sul palcoscenico rappresentazione e repliche, l'altro era al lavoro per la messa in scena di un nuovo spettacolo da proporre quando il primo gruppo avesse terminato il proprio.

Per la buona riuscita dello spettacolo, nulla era lasciato al caso: molta cura era destinata ai trucchi e ai costumi. Questi ultimi venivano presi a noleggio presso la Co.F.As.di Trento.

Anche il compianto artista mezzanese Riccardo Schweizer era della partita: il suo talento artistico si rivelò prezioso più di una volta nella realizzazione dei fondali e delle scenografie.

I proventi, che non erano certo elevati in quanto lo scopo primario non era quello di "fare cassa", andavano sempre a beneficio di qualche necessità che si evidenziava nella parrocchia o nel paese. A Pasqua del 1950 Don Demattè vide andare in scena l'ultima rappresentazione prima della sua partenza da Mezzano. Il titolo era "Flavianus", ed era ambientata nel tempo dell'antico impero romano. La foto che qui proponiamo è la foto di gruppo scattata al termine della rappresentazione.

Dopo la partenza di Don Demattè le redini della "Filo Mezzanese" furono prese in mano da Ernesto Castellaz che ne divenne il nuovo presidente. L'attività proseguì ancora, fino ad esaurirsi anche per l'imporsi di nuove tasse sugli spettacoli (vedi SIAE) che mandavano in perdita l'associazione.

Lo spirito "filodrammatico", comunque, non si esaurì con essa. Negli anni seguenti e fino ad oggi, nuove compagnie si sono susseguite nel tempo con la stessa passione ed anche con lo stesso

spirito di sacrificio. Con una differenza: oggi esse non sono più ristrette dentro i confini del proprio paese, ed allargando gli orizzonti hanno trovato maggiori possibilità d'espressione.

(Fonte: "Gino" Giorgio Zugliani)

SAGRON MIS

"MILIA

Cara filiòla spetta che ti racconto questa. L'altra mattina vedo la Milia che viene fuori del tabià (fienile) con una corda da fieno sotto al braccio. Mi pare ancora di vederla che camminava con il maglione rosso e la spòla (estremità in legno) che le batteva sul ginocchio. Quando è stata via ai Bachèt la hanno vista i uomini del comune che erano dietro spazzare la strada. Le hanno domandato dove che andava e lei gli ha detto che andava a piccarsi (impiccarsi). Loro pensavano che scherzava e le hanno detto di far bene il groppo (nodo). Ma dopo un poco è arrivato il figlio di tua cugina che urlava venite che la Milia è andata in cima alla zaresèra (ciliegio) dei Manoèi. Allora siamo andati tutti di corsa a vedere. Era vero. La Milia era quasi in cima alla zaresèra e urlava mi picco e forse mi butto giù. Siccome una volta quelli che i piccavano si accontentavano dei rami bassi ho pensato che qualcosa non andava. Poi urlava che il Pasquale era un traditore e voleva fargliela pagare. Mi hanno spiegato che sto Pasquale è uno di Napoli che ha conosciuto su per San Martino a fare la stagione e che era il suo mezzo moroso. E poi giù a insolenze contro il Pasquale che le ho detto

cosa ti aspetti da un teròn. Allora è saltata su come una bisca a dire che era tanto bravo e gentile. Insomma non capivo più niente. Le dicevamo vieni giù ma lei niente. Andava qua e là per i rami che sembrava una simia. Ma siccome è una simia che pesa ottanta e passa chili avevamo paura del peggio. Intanto continuava a arrivare gente. E' arrivato anche il parroco che le ha fatto una benedizione ma subito dopo ha cominciato a piovere. Tu sai che se sono bagnati i rami diventano slissi (viscidi) e pericolosi. Intanto il capo dei pompieri ha detto che bisognava mettere qualcosa che se cadeva la fermava. Allora ha detto andiamo dai pompieri di Mezzano e ci facciamo prestare il telo che loro doperano quando che vanno a nosèle (nocciole). Ma uno ha detto che se cadeva occorreva un scavatore a tirarla fuori dalla terra altro che telo da nosèle. Intanto il Giacomo Tonèta mi ha detto da basso (sottovoce) quasi quasi vado a casa a prendere la doppia (doppietta) e ve la tiro giù io. Io gli ho detto che non era una brutta idea. Sono arrivati i carabinieri. Siccome la Milia continuava a ripetere mi picco o forse mi butto giù al maresciallo gli è fumata (si è innervosito) e le ha detto signorina si deve decidere o si butta o si picca perché nel verbale io devo essere preciso. Intanto il parroco le ha fatto una altra benedizione ma subito dopo ha cominciato a tempestare. Allora tutti abbiamo pensato che per sbaglio aveva preso su il breviarario dove che ci sono le benedizioni contro la arsurra (siccità). Poi è arrivato uno con la cine presa che ha detto che voleva tirarla giù (riprenderla). Quando lo ha saputo la Milia pareva matta e ha cominciato a sfrazzàre e spaccare rami per farsi prendere giù (riprendere) meglio. E diceva a quello della televisione mi vede bene? E i pettinava con un pezzo di ramo. A me mi pareva di essere al manicomio. A un certo punto mi volto e vedo il parroco con la mano alzata che tenta la terza benedizione. Allora gli ho tirato giù il braccio e gli ho detto reverendo qua ci manca solo che viene giù un metro di neve. Poi dopo tutte le suppliche che le facevano la Milia si è come calmata e ha detto basta vedo che mi volete bene e allora vengo giù. Io la avrei lasciata anche lassù. Allora qualcuno batteva le mani e altri piangevano. E tutti a dirle brava. Se non chè salta fuori quel pandòlo di tuo nipote a dire guardate la Milia ha le mudande rosa. Per chiudere le gambe ha messo tutti due i piedi sul stesso ramo che prima era a sbragazzòtto su due. Il ramo ha fatto un crac che lo hanno sentito giù ai stuèr. Abbiamo visto un missile rosso che veniva giù per la zaresèra. Foglie da per tutto e la terra tremava. È rimbalzata sul ramo più basso e è arrivata sopra il querto (tetto) della gip dei carabinieri e lo ha sfondato. Prima sono partiti i fari che girano (lampeggianti) e subito dopo la sirena. Siamo andati per tirarla fuori ma le porte erano bloccate. Uno dei pompieri giovani ha preso la mazza e ha detto sfondiamo tutto che non gli pareva vero. Allora il maresciallo si è appoggiato con la schiena sulla gip che pareva cristo sulla croce e ha detto fermi tutti che è roba del stato. Ma come facevamo a tirarla fuori? Per fortuna il Giacomo Tonèta ha detto ve la tiro fuori io con la gru del trattore. Prima ha preso una corda di cànef (canapa) ma co-

me che ha visto bene la Milia è andato a prendere un pezzo di corda di ferro da teleferica. Gliela ha legata intorno alla pancia e è montato sulla gru. La Milia urlava che pareva che erano dietro copare il porzèl (ammazzare il maiale). Poi ha tirato ma la Milia si è girata e si è messa di traverso al buco della gip e non passava più. I giovani dicevano tira tira e ridevano ma noi vecchi dicevamo ferma che la tagli per metà. Il Giacomo ha cominciato a tirare giù giaculatorie. Tirava giù certe saette che la zaresera si è messa a perdere le ultime foglie che le erano rimaste e pareva di essere in ottobre. E per essere sicuro che arrivavano a destinazione il Giacomo guardava in su (il cielo). Il parroco a un certo punto ha fatto per cantàrghè (sgridarlo) ma io gli ho detto sta silenzio che almeno lui non fa tempestare. Dopo cinque minuti la Milia era distesa sul prato. Si lamentava che aveva male da per tutto ma il Silva (medico) ha detto state tranquilli che fra qualche mese la vostra Milia tornerà quella di prima. Noi abbiamo pensato tutti speriamo di no e siamo andati a disnàre (pranzo).

Cara filiola io lo dico sempre che non serve andare al cinema. Prima o dopo qualche commedia la fanno anche qua. Ciao dal tuo veccio.”

NUOVI ARRIVI

Sara e Roberto Sartori annunciano la nascita di ARIANNA e MATTIA. Benvenuti e auguri.

SIROR

DEFUNTI

Dopo una lunga malattia il giorno 8 aprile ha concluso la sua vita terrena MARIO BAGGETTO di anni 74.



Mario
Baggetto

La numerosa e sentita partecipazione alle esequie ha rappresentato una viva testimonianza di affetto e di stima nei confronti di questo nostro fratello conosciuto come persona affabile ed allegra. Mario ha lasciato un vuoto incalcolabile nella sua famiglia: la moglie Elisa, i figli Carlo, Maria, Edoardo e le carissime nipoti Lydia ed Annalisa. I familiari desiderano ringraziare tutti coloro che hanno partecipato ai funerali, che sono stati loro vicini nel momento delle sofferenze durante la malattia. Le offerte raccolte sono state devolute alla LILT, Lega Tumori di Mezzano. Anche noi ci uniamo al dolore dei suoi cari e assicuriamo la nostra vicinanza nella preghiera.

Il 28 aprile è mancato improvvisamente GIANNENRICO LONGO (Chicco). Viveva e lavorava a Bormio con la sua famiglia, la moglie Patrizia e i due figlioletti Cristian e Chiara.



Gianenrico
Longo

Era molto benvoluto da tutti per la sua sensibilità e giovialità ed ha lasciato in tutti un grande vuoto. Faceva parte del soccorso alpino con grande orgoglio e dedizione. Ritornava spesso nella sua valle per far visita ai parenti ed agli amici ai quali era molto affezionato.

I famigliari: la moglie Patrizia e i figli, il papà Antonio, le sorelle Cristina e Michela desiderano ringraziare tutti coloro che hanno partecipato alla cerimonia funebre e alla messa e tutti quelli che sono stati loro vicini in questo momento di grande dolore. Un grazie particolare ai colleghi di Bormio che si sono dedicati con grande disponibilità verso Chicco e i familiari.

Il figlioletto Cristian, la sorella Michela, la nipote Monica ed i “coscritti” di Siror vogliono dedicare al loro caro questi pensieri.

Caro Papà, tu sei stato per me e per tutti, tanto tanto buono, ora ti penso in cielo tra le braccia di Dio Padre che mi hai insegnato ad amarlo e pregarlo.

Tu sei sempre vicino a noi per aiutarci ad andare avanti con fiducia e amore. Sei sempre nel nostro cuore.

Ciao papà, Cristian

Ciao Chicco, sono la tua sorellina che hai sempre trattato come una principessa da difendere e non far soffrire. Sì, ho detto non far soffrire.

Quando è mancata la nostra mamma ci siamo fatti forza, anzi mi hai dato la forza per andare avanti. La nostra mamma che ti ha insegnato a essere generoso, altruista e di una bontà infinita. E ti ha fatto pure bello! Eri così felice quando gli altri stavano bene, e triste quando gli altri stavano male. Ora siamo noi molto tristi! E tu come stai? La realtà è difficile da accettare, ma bisogna lasciarti andare...Vai, vai pure Chicco, fratellone mio. Ti prego però, dai a tutti noi la forza per continuare e un giorno sono sicura ci ritroveremo. Bacio, bacione, questo ci dicevamo sempre alla fine di ogni telefonata.

Aspetto che squilli il telefono perchè devo raccontarti quanti ti volevano bene, e la grande cerimonia che ti hanno fatto, al pensiero che non mi chiamerai più mi fa un male indescrivibile.

Mi sento vuota, triste, ma sento che anche questa volta mi sei vicino, da lassù.

Ciao, ciao fratellone, e grazie di tutto. Michela

Ciao zio, come un fulmine a ciel sereno te ne sei andato lasciando dentro tutti noi un vuoto incalcolabile e ancora incomprensibile.

A soli 40 anni il tuo cuore ha smesso di battere, lasciando la tua bellissima moglie che tanto ti amava e i tuoi meravigliosi figli che aspettavano il tuo ritorno a casa dal lavoro per poter giocare con te.

Qui a Fiera hai lasciato le tue adorato sorelle che aspettavano il vostro arrivo con gioia per poter stare di nuovo tutti insieme; anche il nonno Tony e Samiya, che ogni domenica aspettavano la tua telefonata, sicuri che non te ne saresti dimenticato.

Ma io qui voglio ricordarti com'eri: una persona solare, allegra, con tanta voglia di condividere la tua felicità con tutti noi.

Parlavi sempre volentieri con tutti, non negavi un saluto e due parole a nessuno.

E poi in un triste giorno di primavera siamo corsi tutti da te, come avresti voluto, per salutarti un'ultima volta. Il giorno del tuo funerale ho capito quante persone ti hanno apprezzato e stimato e ti hanno voluto veramente bene, la tua famiglia, i tuoi colleghi, gli amici che hai incontrato quando sei andato a vivere a Bormio.

C'è una bellissima canzone di Paolo Vallesi, “La forza della vita” che dice: “c'è una forza in noi più forte dello scintillio di questo mondo pazzo e inutile; è più forte di una morte incomprensibile e di questa nostalgia che non ci lascia mai”.

Già, senza di te la vita non sarà più la stessa, la tua mancanza è inaccettabile, questo però ci ha reso ancora più uniti di prima e ci ha insegnato cosa conta veramente nella vita. Adesso purtroppo dovremo venirti a trovare al cimitero o guardare su nel cielo dove tu sarai, vicino alla nonna Ennia e agli zii e da lassù so che ci proteggerai e ci sarai sempre vicino.

Grazie, ti vogliamo un bene infinito.

Ciao zio Chicco, Monica

Caro Chicco, te ne sei andato così in fretta lasciandoci tutti in un profondo dolore. Ti vogliamo ricordare così com'eri: compagno di scuola, carissimo amico, generoso, buono, sempre allegro e sorridente.

Nonostante la lontananza, ogni tuo ritorno a Siror sembrava il primo... ma non avremmo mai pensato che, così presto, potesse essere l'ultimo.

Ora sei ancora più lontano, ma il ricordo di te, del tuo sorriso sincero, resterà indelebile nel nostro cuore.

Il vuoto che ha lasciato Chicco è incalcolabile per la sua famiglia, per noi e per tutti quelli che gli hanno voluto bene e perchè il dolore sia più sopportabile dobbiamo ricordarci di non chiedere al Signore perchè ce l'ha portato via ma di ringraziarlo perchè ce l'ha donato.

Ciao Chicco, i tuoi coscritti di Siror

LAUREA

Il giorno 30 marzo 2010 ILARIA ZANONA si è laureata brillantemente presso la Facoltà di Scienze della Formazione di Bologna, corso di Educatore di Nido e di Comunità infantile.

Ha discusso con la prof.ssa Milena Bernardi la tesi “L'adulto che legge e narra ai bambini nel contesto educativo”, una lettura pedagogica del ruolo di mediazione rivestito dall'adulto nel rap-

porto tra prima infanzia, libri, figure, bambini. Lasciamo la parola ad Ilaria.

Desidero dedicare la laurea ai miei genitori Gianrino e Silvana che hanno sempre riposto in me grandi aspettative, incoraggiandomi ad essere forte e tenace, sostenendo le mie scelte ed i miei sacrifici e sorreggendomi sempre nei momenti più difficili.

Vivissime congratulazioni per l'importante traguardo raggiunto e un augurio di un pieno inserimento nel mondo del lavoro ricco di soddisfazioni.

BATTESIMO

Il 18 aprile ha ricevuto il Sacramento del Battesimo GIACOMO DORIGATI di Davide e Rita Cemin. Auguriamo a Giacomo di poter crescere serenamente e di essere sempre motivo di gioia per la sua famiglia.

SAN MARTINO

LAUREA

Mario De Marco il 27 aprile scorso ha conseguito la laurea in Fisioterapia con la valutazione di 110 e lode, presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia di Firenze.

Ha discusso con il relatore dott. Marco Baccini la tesi "La misura del tempo di preparazione per movimenti di flessione delle dita: studio di affabilità".

Mario desidera ringraziare tutti coloro che a S.Martino si sono resi disponibili a sottoporsi ai test necessari per ampliare il suo studio.

MATRIMONIO

Hanno unito la loro vita con il sacramento del matrimonio nella chiesa di San Martino GUIDO DEBERTOLIS con GRISOTTO ANNA. Agli sposi sinceri auguri di felicità.

ANIVERSARI DI MATRIMONIO

Assieme ai famigliari e ai parenti domenica 09 maggio 2010 nella Chiesa di San Martino di Castrozza hanno festeggiato le "nozze di smeraldo" Nella e Mario Gobber.

Le parole più belle per un traguardo così importante:

Oggi i nostri genitori festeggiano 40 anni di matrimonio trascorsi sempre insieme, ti ringraziamo Signore per tutte le volte che li hai aiutati ed in particolare per le gioie che hai voluto donare loro.

Fa' che possano proseguire la loro vita uniti e che continuino ad essere per noi figli ed il piccolo Paolo un sostegno ed un appoggio discreto ma sempre vigile.

Auguriamo ai coniugi tanta felicità e di vivere sempre nell'amore che hanno oggi come il primo giorno.

Uniamo gli auguri e il ricordo nella preghiera anche a tutte le copie che in questi giorni hanno ricordato il loro anniversario di matrimonio.

FESTA DI SAN FLORIANO 2010, SAN MARTINO DI CASTROZZA

Si è celebrata il 9 di maggio a San Martino la tradizionale festa di San Floriano. I vigili del fuoco volontari hanno approfittato della ricorrenza per presentare alla popolazione il bilancio dell'attività dell'ultimo anno e per presentare alla comunità i nuovi vigili e allievi vigili. Nel corso del 2009 sono state dedicate alla collettività 2220 ore, pari a una media di 92,5 ore per vigile ed un totale di 100 interventi. I Vigili in servizio attivo sono 24 e gli allievi sono 22. Particolare soddisfazione viene dal gruppo allievi che comprende ragazzi dai 12 ai 18 anni, autentico vivaio che fa apprezzare ai giovani il vero valore del volontariato solidale, in tempi dove questi valori vengono spesso messi in secondo piano. Alla presenza degli amministratori comunali, durante una semplice cerimonia dopo la Santa Messa, i nuovi Vigili e Allievi si sono presentati alla cittadinanza e hanno ricevuto il tesserino di servizio. Sono inoltre stati consegnate le benemerienze a 2 vigili per i 15 e 35 anni di servizio. La mattinata è continuata con un momento conviviale dove tutta la gente ha potuto visionare le varie attrezzature utilizzate per il soccorso tecnico urgente. È stato inoltre ricordato alla popolazione che il numero unico per chiamare i vigili del fuoco è il 115.



TONADICO

NUOVI MINISTRI STRAORDINARI DELLA LITURGIA

Il 1° maggio 2010 nel Duomo di Trento, 46 laici della Diocesi, durante la solenne celebrazione dei vesperi, hanno ricevuto dall'Arcivescovo il mandato di ministri straordinari della liturgia. Tre signore di questo gruppo sono primierotte: Maria Guidolin e Maria Teresa Boni di Tonadico, Maria Rita Bernardin di Transacqua. Esse sono già mi-

nistri straordinari della Comunione. Hanno frequentato il corso previsto nelle aule della Scuola Teologica presso il Seminario di Trento. Tale mandato abilita a guidare a nome della Chiesa, in comunione con l'Arcivescovo ed il proprio parroco, la preghiera delle Lodi – Vesperi e una liturgia della Parola, anche in assenza del sacerdote. Scelti per esercitare questo servizio pastorale, partecipano in modo particolare al ministero della Chiesa. Ringraziamo il Signore per la grazia di questa chiamata che dà la possibilità di operare un grande bene per i fratelli.

MATRIMONI

Presso la nostra chiesa hanno celebrato il Sacramento del Matrimonio:

LUCIA DEPAOLI con ANTONIO PARTEL di Sior; LORENZA BRUNET con LORIANO MACCAGNAN di Feltre. A questi sposi, vivissimi auguri da tutta la nostra Comunità!

MESE MARIANO

Maggio è il mese dedicato per antonomasia alla Madonna. Oltre alla recita giornaliera del Santo Rosario nella nostra chiesa, si è svolta la consueta processione della Madonna che viene fatta ogni anno la seconda domenica di maggio. La statua di questa Madonna, che è quella che appare nella nicchia a destra dell'altare, fu scolpita negli anni trenta e venne acquistata dal curato dell'epoca don Guido Polo. Anche questa processione è frutto di un voto fatto dalla popolazione di Tonadico durante la Seconda Guerra Mondiale per ringraziare che i gravi eventi bellici non avevano toccato il paese.

IL CULTO DEI SANTI MARTIRI VITTORE E CORONA

I santi Vittore e Corona sono martiri dei primi secoli del cristianesimo, dei quali non sono noti nemmeno i nomi. Vittore e Corona sono i nomi che vennero dati a dei martiri anonimi, che volevano significare, in accordo con la terminologia biblica, "vincitori" nella lotta per testimoniare la fede e "incoronati" con la corona del martirio. Alcuni studiosi sono arrivati a pensare che Vittore fosse un legionario romano originario della Cilicia, che subì il martirio in Siria, oppure in Egitto, per ordine di un comandante militare di nome Sebastiano, durante la persecuzione di Marco Aurelio Antonino, verso la fine del secondo secolo dopo Cristo. Secondo la tradizione, invece, Corona sarebbe stata la giovane sposa di un compagno d'armi di Vittore. Ella avrebbe incoraggiato il martire a resistere ai tormenti e, dopo che si fu dichiarata cristiana, fu condannata ad essere squartata, appesa a due palme fatte curvare a forza e poi liberate.

Come per numerosi altri santi della Chiesa primitiva, poche, incerte e spesso rivestite di leggenda, sono le notizie sulla vita, sul tempo e sul luogo del martirio di Vittore e Corona. Non manca invece un discreto numero di fonti latine, greche e perfino copte, sul modo con cui affrontarono il martirio, sul loro culto e sulla traslazione delle loro reliquie. L'illustre "certamen", un'antica re-

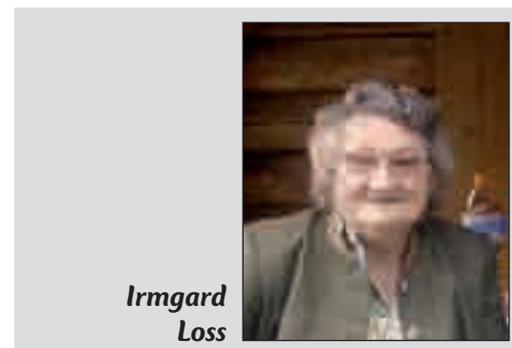
lazione greca del IV secolo, redatta da un diacono della Chiesa di Antiochia, ci dice che Vittore era un soldato cristiano che subì il martirio in Siria, nell'anno 171, durante la persecuzione di Marco Aurelio. Denunciato dinanzi al tribunale del prefetto romano Sebastiano e sottoposto a efferate torture, Vittore manifesta con serenità e intrepidezza la propria fede. Corona, la giovane sposa di un suo compagno d'armi, presente al supplizio, colpita dalla testimonianza del giovane soldato, dichiara essa pure di essere cristiana. Arrestata, dopo un breve interrogatorio, è condannata ad essere appesa per i piedi alla cima di due palme, curvate a forza che, drizzandosi violentemente, la squarciano. Vittore, invece, viene decapitato. È difficile stabilire quando i corpi dei Martiri vennero trasportati a Feltre. In una tavoletta di piombo, racchiusa nell'arca del Santuario di San Vittore a Feltre e risalente ai secoli VIII-IX, il Vescovo Solino ricorda che i corpi dei Santi Martiri furono trasportati dal luogo del martirio (forse, la Siria, data la vicinanza) a Cipro, dal suo predecessore, il martire Teodoro, nell'anno 205 d.C. e come lui stesso li fece deporre in un sepolcro più degno. La provenienza dall'Oriente dei corpi, come vuole la tradizione, è confermata anche dai tipi di polline rinvenuti di recente (1981) sulle Reliquie da una équipe di studiosi dell'Università di Padova. Da Cipro, attraverso varie traslazioni, i corpi pervennero a Venezia, come quello di S. Marco dove rimasero per vario tempo e dove esiste la tradizione di una antichissima chiesa intitolata a S. Vittore rifatta e intitolata a S. Moisè. Da Venezia i Santi arrivarono a Feltre sul monte Miesna probabilmente nel secolo IX. E qui la storia si colora di poesia. Quando il carro che trasportava le spoglie dei Santi Martiri, attraversata la stretta gola del

Piave, arriva alle falde del Miesna ormai vicino a Feltre accadde un fatto prodigioso. I cavalli si rifiutano di procedere. A nulla valgono gli incitamenti e le sferzate. Le ruote sembrano inchiodate sulla strada. Si cambiano i cavalli, si aggiogano altri buoi, il Vescovo indice pubbliche preghiere. Tutto inutile. Il carro non si stacca di un palmo. Ma, nella notte S. Vittore, vestito da soldato e sfolgorante di luce appare ad una umile donna di Anzù e le ingiunge di attaccare al carro le sue due vaccherelle e di lasciarle libere su per la costa. Così avviene. Il mattino dopo, tra il sorriso incredulo dei conducenti, le giovenche attaccate al carro, agili e svelte, risalgono l'erta boschiva fino allo spiazzo designato dalla visione, dove sorse poi il Santuario a custodia, attraverso i secoli, dell'arca preziosa con il corpo dei Santi. È il 18 settembre. Le impronte delle giovenche e del bastone della vecchietta, impresse nella viva roccia del monte, visibili in una cappelletta del sentiero testimonierebbero ancor oggi il prodigio. Le due ricognizioni delle Reliquie fatte nel 1943 e nel 1981 hanno confermato scientificamente la presenza di ossa appartenenti a due individui, maschio e femmina. Nell'ultima ricognizione, fatta da un'équipe dell'Università di Padova, l'esame dei pollini di Cedrus confermava inequivocabilmente la provenienza delle Reliquie dall'Oriente, come vuole la tradizione.

La dedicazione a Tonadico di una chiesa a San Vittore non è del tutto casuale e richiama il legame sia con la diocesi feltrina alla quale Primiero fu legato fino al 1786, sia al santuario omonimo che sorge a Feltre sul colle del Miesna.

I familiari desiderano ringraziare attraverso Voci tutte le persone che sono state loro vicine in questo momento di dolore.

Il 14 aprile 2010 è mancata la moglie di Luigi Loss, IRMGARD di anni 74. Vivevano a Weinstadt in Germania con la loro famiglia.



Irmgard
Loss

La ricordano i figli Petra, Etorina e Mirko con i nipoti Dennis, Tatiana e Juliane.

Il 20 maggio ricorre il primo anniversario della morte di Tavernaro Dorotea (Teota). In suo ricordo voglio pubblicare una poesia ed una preghiera, che aveva imparato da bambina, che si dilettava a recitare a me e ai miei bambini l'inverno precedente la sua morte e che le ho fatto trascrivere.

Aggiungo solo un grazie a lei e a tutte le persone non più tanto giovani nel fisico, ma generose di ricordi della loro fanciullezza, bramosi di trasmetterli insieme a tanti valori e a tante perle di saggezza che noi, spesso e purtroppo snobbiamo, tanto siamo presi dalla nostra vita e dalla nostra fretta...

Domenica

TRANSACQUA

DEFUNTI

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari BRUNO TAUFER di anni 85 raggiungendo il Padre celeste nella casa alla quale tutti siamo destinati.



Bruno
Tauffer

È stato importante punto di riferimento per la sua numerosa famiglia alla quale ha sempre cercato di trasmettere i valori nei quali lui stesso credeva. Durante tutta la sua vita, la famiglia ed il lavoro hanno avuto un ruolo fondamentale grazie anche al dono della buona salute e alla grande forza d'animo che lo hanno accompagnato fino alla fine.



Santi Vittore e Corona

La Mimmi

*La Mimmi che bimba sciocca
quel che vede mette in bocca
ma pur sa che ci son cose
che a mangiarle son dannose
cento volte l'han corretta
ma la bimba non da retta.
L'altro giorno trova fuori
la cassetta dei colori
e credendoli confetti
se ne mangia due pezzetti;
dopo un po' dolori orrendi
fite, spasimi tremendi
la Mimmi si è avvelenata!
e la mamma disperata corre il medico a chiamar
Ah! dottor si può salvar?
il dottore le ordina un'amara medicina
e due giorni a letto chietta.*

(Ada Negri)

Poveri morti soli nei muti campossanti
porgiamo lumi e fiori insieme ai nostri pianti
ma quel che ci consola, formati dall'oblio
è la nostra preghiera che ci riunisce a Dio.

BATTESIMI

Domenica 11 aprile 2010, durante la celebrazione liturgica, ha ricevuto il Sacramento del Battesimo, sigillo della vita eterna, LUCA MAZZA di Marco e Manola Tirolese.

Chiedere il Battesimo per il proprio bambino significa farlo crescere nella fede, in quella speranza radicale che garantisce la più sicura delle felicità che va al di là di tutti i possibili orizzonti materiali.

LAUREA

Il 9 aprile presso la Facoltà di Scienze, Università Cà Foscari di Venezia MARCO SCALET ha conseguito Laurea in Scienze e Tecnologie chimiche per la conservazione ed il restauro, discutendo con i relatori Prof. Carlo Barbante e Gian Antonio Mazzochin (correlatore) la tesi "Utilizzo degli isotopi del piombo mediante ICP-MS negli studi di provenienza di manufatti di interesse storico ed artistico".

CANAL SAN BOVO

FESTIVITÀ PASQUALI

Con solennità e raccoglimento e con una buona partecipazione si sono celebrati i riti della Santa Pasqua, a partire dalla domenica delle Palme, con la processione degli ulivi dalla Cappella delle Grazie alla chiesa e con le letture dei Vangeli della Passione di Cristo.

Per i riti del Giovedì e Sabato Santo a Canale era presente don Renato Tamanini; il Venerdì Santo, come nelle altre parrocchie del Vanoi, la liturgia è stata guidata dai laici; la domenica di Pasqua ha presieduto la S. Messa il parroco, don Costantino. Il lunedì dell'Angelo, giorno di Pasquetta, c'è stato il tradizionale pellegrinaggio del Vanoi a San Silvestro, dove, all'interno del santuario è stata celebrata la messa, animata dai canti e dalle preghiere dei fedeli presenti, un bel gruppetto, parte dei quali ha compiuto il tragitto a piedi, recitando nell'andata, a partire dalla Gobbera, il S. Rosario. Il tempo, non ancora troppo primaverile, con un dispettoso vento freddo, ha concesso però un momento di pausa pic-nic, nei dintorni del santuario.

LETTERA DI DON ANGELO GONZO

Scrivo da Ibuero, DON ANGELO GONZO, ancora in largo anticipo sulla Pasqua ma c'è da fare i conti con le poste internazionali e i tempi talvolta non sono brevi. Riportiamo il suo messaggio che ci aiuta, come sempre, a capire meglio la situazione attuale in Bolivia, sia dal punto di vista ecclesiale che sociale e politico.

Carissimi e carissime del Gruppo Missionario di Canal San Bovo, un saluto grandissimo e un ringraziamento per tutto. Soprattutto per la condivisione che continua con grande fedeltà. Vi spero bene tutti e tutte anche se a



volte mi arrivano notizie tristi di persone che sono morte e che hanno fatto parte della mia vita, dei miei incontri negli anni del mio ministero in mezzo a voi e con voi. Sono notizie che rattristano perché sono volti conosciuti, dall'altra sappiamo che siamo sospesi a un filo e la nostra vita non è di quaggiù. Inoltre, vicini alla Pasqua, viene spontaneo rafforzare la speranza nelle "cose di lassù", come le chiama San Paolo. Ma le cose di lassù sono anche le cose interiori che possediamo e che sono doni dello Spirito.

Quindi auguri a tutti e a tutte. Ormai ci si deve esprimere così, con i tempi nuovi. Sembra che ormai il mondo vada verso una dimensione sempre più al femminile. E' una conquista! Qui in Bolivia ormai in politica già siamo al 50% di presenze maschili e femminili. Pur se con qualche eccezione, però il caro Evo Morales sta rispettando le regole. Anche se ci sono uomini capaci, la presenza deve essere al 50%. Non è male l'idea. E' una sensibilità nuova. Non così nella Chiesa ma se lasciamo da parte la struttura gerarchica che perde sempre più d'attualità, possiamo dire che le donne vincono. Questo lo dico non per scherzare un po' ma per pensare sul serio sul cambiamento in atto, a livello mondiale. Qui in Bolivia ormai la gerarchia tace. La voce della politica ha più forza. A Evo gli basta solo avere la mitria e potrebbe essere un buon arcivescovo. Ora è capo spirituale dei popoli indigeni d'America Latina. Sono voci, sfide, segni che dicono che siamo in trasformazione. Mi domando cosa vorrà dire tutto questo per la missione. Sembra più facile che serpeggi la paura per l'ideologia socialista (Chavista del Venezuela), che mettersi piuttosto in questione sulla presenza della Chiesa in una società che cambia. Certo, abituati a fare tutto, sia nell'ambito della salute e dell'educazione, senza controlli e secondo i propri criteri, adesso ci troviamo a doverci confrontare con lo Stato. Missionari abituati alla libertà d'azione si trovano d'improvviso sotto i pesi della burocrazia statale e delle nuove autorità. Ma la Chiesa non sembra preparata al dibattito. E' stata colta di sorpresa e in pochi anni si trova a dover affrontare un tempo difficile e delicato, dove è criticata dal governo. Io sono ottimista perché questo aiuta invece la Chiesa a rinnovarsi. La obbliga a domandarsi cosa sta facendo e come lo sta facendo. Concludendo vi invito a continuare la preghiera, a sostenere la Chiesa missionaria, dovunque nasca e

dovunque sia. Grazie per il vostro aiuto. Vi mando i saluti dei due seminaristi Cupertino e Asbel che ringraziano anche del vostro aiuto solidale e caritativo. Il mio saluto e ringraziamento in particolare. Buona Pasqua.

Don Angelo

Don Angelo dà specifiche informazioni riguardo alla destinazione delle offerte raccolte in varie occasioni e iniziative dal nostro gruppo missionario e dai singoli offerenti.

"Con la vostra collaborazione e solidarietà quest'anno si appoggeranno i seguenti progetti:

- 400 dollari Usa per i seminaristi Cupertino e Asbel;
- Progetto bagni del centro pastorale di Sinahota;
- Recupero del pozzo d'acqua potabile e piano dell'acqua del Centro Catechistico;
- Copertura e restauro della Chiesa di Villa Esperanza di Pojo con padre Elar;
- Progetto acquisto di "100 Bibbie" per la scuola di Chimorè.

Più o meno il totale si aggira sugli 11.000 dollari ma ho avanzato qualcosa dell'assegno del 2007 e con il nuovo del 2009, copriamo tutto.

E le collaboratrici e i collaboratori del gruppo Missionario del Vanoi sono soddisfatti del buon uso che don Angelo fa del loro contributo e ringraziano a loro volta dell'impegno a favore delle sue comunità.

Lo salutiamo con affetto, ricambiamo l'augurio pasquale, portatore di gioia e di vita; speriamo non venga meno neanche in futuro il nostro impegno di condivisione.

Riportiamo la breve lettera del seminarista Cupertino che vediamo ritratto nella foto con don Angelo:

"Carissimi membri del gruppo Missionario, l'amore di Dio permanga nei vostri cuori. Con la presente una volta di più rinnovo i miei ringraziamenti per l'aiuto disinteressato che date alla mia persona. Voglio informarvi che ho avviato lo studio della Teologia e tale studio ho scoperto essere lo studio più bello che l'uomo possa fare, è lo studio dei segni, dei simboli di Dio che si manifestano nella realtà e che, particolarmente nell'Eucaristia parlano dell'amore di Dio.

Vi ringrazio ancora per il sostegno che mi date per mezzo di padre Angelo."

Sem. Cupertino Villa Q.

DALLA VALLE DEL VANOI: CONSACRAZIONE DELLA VALLE A MARIA

La Quaresima è stato un periodo privilegiato di preparazione, oltre che alla Santa Pasqua, all'evento della Consacrazione della Valle del Vanoi a Maria Immacolata.

Dopo gli incontri di preghiera e di riflessione e la conferenza della teologa dottoressa Mariani a Canale, si è svolto un secondo incontro con un esperto mariano, il padre carmelitano dei Servi di Maria del santuario della Laste di Trento, padre Stefano. L'incontro è stato organizzato nella chiesa di Ronco. Il padre ha prima introdotto con dei



cenni storici sulle consacrazioni a Maria del passato, da quelle di Lourdes a quelle di Fatima, dalla consacrazione delle diocesi e delle nazioni, nel decennio dal 1949 al 1959, a quella più recente di Giovanni Paolo II, nel 1984; poi ha ricordato come in quest'atto di consacrazione la fede cristiana trovi maggior forza per il proprio rinnovamento e come esso costituisca non una meta, bensì un punto di partenza, l'inizio di un cammino di catechesi aperto a tutti. Padre Stefano si è poi soffermato ad approfondire la figura e la presenza di Maria nella Bibbia, non solo nel Vangelo, quale madre di Gesù ma prefigurata già nell'Antico Testamento, nel racconto della creazione in cui l'umanità, creata a immagine di Dio, porta in sé le caratteristiche dell'uomo e della donna, in cui la donna è attiva collaboratrice di Dio e Maria ne è il modello esemplare.

L'annunciata Consacrazione della Valle del Vanoi a Maria Immacolata è avvenuta domenica 11 aprile, nella chiesa di Caoria, nel corso della S. Messa, alle ore 10.00. Per favorire la presenza degli anziani all'evento, sono stati organizzati trasporti con una corriera e un pulmino da Ronco, Gobbera e da "sora ai ardeni". La partecipazione è stata buona, anche se non massiccia. I fedeli si sono radunati presso la cappella dell'oratorio di Caoria, dove la statua della Madonna che, nelle settimane precedenti aveva "visitato" le parrocchie del Vanoi, attendeva di essere riportata processionalmente in chiesa.

Accolta in chiesa dal benvenuto di una rappresentante della parrocchia di Caoria, la statua è stata posta, lateralmente, ai piedi della mensa. Il parroco ha rivolto il suo saluto e quello di tutta la comunità ai presenti. Ogni singola comunità ha dato il proprio contributo nell'animazione della Messa, nel formulare le preghiere dei fedeli, nel presentare all'offertorio dei segni e dei doni, espressione delle proprie attese e dell'attenzione ai bisogni della comunità. Alcuni bambini della catechesi hanno portato delle coroncine per la

recita del rosario, da distribuire alle famiglie, alla cui realizzazione avevano contribuito in piccola parte loro stessi; sono state portate all'altare le immaginette della Madonna, a ricordo della consacrazione e ancora una pianta di rose bianche nel cui vaso è stata versata della terra proveniente dai vari paesi della Valle, per aiutare a comprendere il valore della collaborazione, del superamento delle contrapposizioni e dei campanilismi, per poter operare insieme costruttivamente, pur nel rispetto delle diversità; il cesto degli alimenti per la Caritas, per non dimenticare chi si trova nel bisogno materiale, nei paesi lontani ma anche tra la nostra gente. Il pane e il vino infine, segno di comunione che rende capaci di accogliere l'amore di Dio e di amare a propria volta. Il Coro Parrocchiale di Caoria, guidato all'organo dal maestro Fabio, ha animato la liturgia, affiancato anche da cantori delle altre parrocchie. Si è pregato per l'intera comunità, per i giovani, affinché possano incontrare Cristo con gioia, per le famiglie che sappiano trasmettere la fede cristiana alle nuove generazioni, per gli anziani, gli ammalati, i bisognosi, per don Costantino che, come parroco delle cinque parrocchie del Vanoi, costituisce un significativo segno di collegamento e di unità fra di esse. Al termine della liturgia c'è stato l'atto di consacrazione, proclamato, a nome di tutti i presenti da don Costantino che, nell'omelia, ha indicato questo *Atto di Consacrazione e di affidamento a Maria, come un grande dono di Dio per la Valle*. Prima di concludere la messa, il parroco, nel ringraziare i presenti, ha espresso un ringraziamento particolare a don Loris, per l'attiva collaborazione con le parrocchie del Vanoi, data dai Salesiani di Santa Croce, una vera risorsa, e per l'importante servizio dato alle famiglie nell'ambito scolastico. Alla S. Messa è seguito un rinfresco, offerto e organizzato dalle Pro Loco, al tendone degli Alpini. Un ringraziamento è stato rivolto a tutti coloro che nei vari ambiti e modi hanno collaborato alla realizzazione della festa. L'evento della Consacrazione, nell'intento del Consiglio Pastorale di Valle che lo ha preparato e organizzato, non è stato fine a se stesso ma attende i suoi frutti visibili e sensibili nella comunità, non tanto nel fare di più col creare nuove attività e nuovi organismi, quanto nel dare slancio a quanto già esiste ma con uno spirito nuovo, più animato dalla fraternità, dall'unità, dal senso di appartenenza e di responsabilità nella collaborazione, nella condivisione, nei servizi, nella ricerca di interpretare il disegno di Dio sulla nostra Valle, nello sforzo sincero e fiducioso di poterlo realizzare al meglio, giorno dopo giorno.

Riportiamo in buona parte *la preghiera di affidamento e di Consacrazione a Maria*, letta da Giovanni Paolo II nel 1982 a Fatima, liberamente adattata e proclamata, a nome di tutti i presenti, da don Costantino:

"Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio!"

O Madre, siamo qui, tutte le comunità del Vanoi, in quel particolare vincolo di unità e frater-

rità che ci è dato dall'unica fede nell'unico Gesù Nazareno. Nel vincolo di tale unità, pronunzio le parole del presente Atto in cui desidero racchiudere le speranze e le angosce della Chiesa nel mondo contemporaneo.

O Madre degli uomini e dei popoli, tu che conosci tutte le sofferenze e le loro speranze, tu che senti tutte le lotte tra il bene e il male, tra la luce e le tenebre che scuotono il mondo, accogli il nostro grido che, come mossi dallo Spirito Santo, rivolgiamo direttamente al tuo cuore e abbraccia, con l'amore della Madre e della Serva tutte le comunità del Vanoi che ti affidiamo e consacriamo.

"Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova!"

Accogli la nostra umile fiducia e il nostro affidamento!

Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in Lui non muoia ma abbia la vita eterna" (Gv. 3, 16) Questo amore ha fatto sì che il Figlio di Dio abbia consacrato se stesso per la salvezza dell'umanità. In forza di questa consacrazione i discepoli di tutti i tempi sono chiamati a impegnarsi per la salvezza del mondo, unendo le proprie sofferenze ai patimenti di Cristo a favore del suo corpo che è la Chiesa. Davanti a te, Madre di Cristo, dinanzi al tuo cuore Immacolato, desideriamo unirci col Redentore nostro in questa sua consacrazione per il mondo e per gli uomini che solo nel suo cuore divino può ottenere il perdono e procurare la redenzione. Ci fa male, o madre, tutto ciò che nella Chiesa e in ciascuno di noi si oppone alla santità, ci fa male che l'invito alla conversione e alla preghiera non abbia riscontrato quell'accoglienza che doveva! Troppo spesso partecipiamo così freddamente all'opera della Redenzione di Cristo! Siano benedette tutte le anime che, obbedendo alla chiamata dell'eterno Amore, accolgono il tuo invito a fare quello che dice Gesù e danno alla Chiesa e al mondo una serena testimonianza di vita ispirata al Vangelo.

Sii benedetta sopra ogni cosa tu, serva del signore, che nel modo più pieno obbedisci alla Divina chiamata!

Madre della Chiesa, illumina il popolo di Dio sulle vie della fede, della speranza e della carità. Affidandoti, o Maria, le comunità di Caoria, Ronco, Canal San Bovo, Gobbera, Prade e Zortea, apriamo il cuore anche a tutti gli uomini e i popoli della Terra. Libera o Signore l'umanità dalla fame e dalla guerra, liberaci dai peccati contro la vita dell'uomo, dall'odio e dall'avvilimento della dignità dei figli di Dio, liberaci!

Da ogni genere di ingiustizia nella vita sociale, liberaci!

Dalla facilità di calpestare i comandamenti, liberaci!

Accogli, o Madre di Cristo, questo grido carico di speranza! Si riveli, ancora una volta, nella storia del mondo l'infinita potenza dell'Amore misericordioso!

Una speciale preghiera vogliamo rivolgerti per l'unione familiare. I coniugi scoprono l'immensa grandezza dell'amore fedele e indissolubile, i ge-

nitori abbiano il cuore aperto anche sulle necessità spirituali dei loro figli, i figli si sentano amati e siano riconoscenti per l'immenso dono della vita. O Madre intercedi presso il tuo amato Figlio Gesù Cristo, affinché le nostre comunità siano unite senza dimenticare la propria identità, siano fraterni nella carità, crescano nella responsabilità per l'annuncio del Vangelo e profumino del soave odore della santità..”

Zor-Ro

GIOVANI SULLA "VIA DELLA CROCE"

Venerdì 26 marzo noi ragazzi della Pastorale Giovanile ci siamo incontrati per celebrare la Via Crucis. Questa 'Via della croce' ci ha invitato a percorrere simbolicamente le strade dei nostri paesi. Le varie meditazioni ne hanno evocato infatti i luoghi più significativi, unitamente alle varie situazioni di disagio che vi si possono incontrare e che possono essere trasformate in occasioni di crescita. Le 10 stazioni erano state pensate lungo le vie di Siror e Tonadico ma il brutto tempo non ci ha dato tregua. Non ci siamo persi d'animo: accompagnati dal suono delle chitarre, dalle voci del coro e dall'alternarsi dei lettori abbiamo dato vita alla nostra Via crucis nella Chiesa di Siror. Sul nostro cammino abbiamo incontrato luoghi della quotidianità: cartelloni rappresentavano le case, la caserma, la scuola, il Municipio, il cimitero, la banca, ma anche personaggi portatori di un messaggio come Simone di Cirene, simbolo del lavoro. In particolare in questa stazione abbiamo pregato per quanti sono sfruttati, costretti a lavorare lontano dalla propria patria e famiglia, per quanti mancano di un'occupazione, precari o in mobilità. Le "pie donne" ci hanno invece richiamato le associazioni di volontariato e tutti coloro che sono di appoggio a chi è schiacciato dal peso della vita.

Centro ma non fine della Via crucis il crocifisso, il calvario accostato ai luoghi della sofferenza. Musica ed effetti sonori hanno creato in questa stazione la giusta atmosfera per farci riflettere. La Passione infatti continua oggi in tante persone, anche giovani, 'inchiodate' in un letto, su una carrozzina, o sole in una casa di riposo. Abbiamo pregato per i malati terminali, i sofferenti nel corpo e nello spirito, i loro familiari e per quanti si prendono cura di loro.

Infine l'ultima stazione: la Risurrezione. Il campanile e le campane che ogni domenica, non solo il giorno di Pasqua, squillano a festa per farci ricordare quel gioioso evento.

Ci siamo salutati ascoltando quanto sognava per le nostre città Giorgio La Pira, il grande sindaco di Firenze. È un bel messaggio che vogliamo dedicare a tutti voi:

«Ogni città racchiude in sé una vocazione e un mistero; ognuna di esse ha un angelo custode come avviene per ciascuna persona umana. Ogni

città è un'immagine lontana, ma vera, della città di Dio. Amatela come si ama la casa comune destinata a noi e ai nostri figli; custoditene le piazze, i giardini, le strade, le scuole; curatene con amore, sempre infiorandoli e illuminandoli, i luoghi che tutti incontrano; fate sì che il volto della vostra città sia sereno e pulito. Sentitevi, attraverso di essa, membri di una stessa famiglia; non vi siano tra di voi divisioni essenziali, che turbino la pace e l'amicizia, ma la pace, l'amicizia, la fraternità cristiana fioriscano in questa vostra città, come fiorisce l'ulivo a primavera».

I giovani della Pastorale Giovanile

PRADE

LAUREA

Esprimendo l'augurio di ricche soddisfazioni professionali, ci congratuliamo con MARCO CECCON, che, il 25 febbraio scorso si è laureato in ingegneria delle telecomunicazioni presso la Facoltà di ingegneria di Trento, discutendo con il relatore prof Davide Franceschini la tesi "Rilevamento di parametri vitali attraverso muri mediante un radar monostatico a microonde".

ZORTEA

DIGA DEL VAJONT, CASSO E LA PASSIONE DI ERTO

La Pro Loco di Prade Ciconia Zortea, in collaborazione con la Commissione Famiglia del Comune di Canal San Bovo, ha organizzato una serie di attività per le famiglie del Vanoi.

Sabato 20 marzo è stato proiettato il film di Renzo Martinelli "Vajont", con la testimonianza di Italo Filippin di Erto, sopravvissuto alla tragedia. Durante la serata sono stati consegnati gli attestati ai ragazzi che hanno partecipato al corso "Il fronte di fronte". Alla serata hanno partecipato circa una trentina di persone.

Venerdì 2 aprile è stata organizzata un'escursione nella zona del Vajont, con due possibilità: la prima, con partenza da Canale alla mattina, prevedeva la visita alla diga del Vajont e al paese di Casso, accompagnati da Italo, pranzo a Cimolais e nel pomeriggio visita al paese di Erto e in serata la visione della Passione del Venerdì Santo. La seconda opzione prevedeva la partenza al pomeriggio per assistere alla Passione del Venerdì Santo di Erto. All'escursione hanno partecipato una quarantina di persone.

Fino ad un secolo fa anche a Prade, sul Col Rattin veniva rappresentata la Passione di Cristo.



Ancor oggi l'originale del copione viene scrupolosamente dal Comitato Godimondo e Fortunato. Chissà che in futuro non venga nuovamente messo in scena.

Pro Loco Prade Ciconia Zortea

RONCO

BATTESIMO

Domenica 25 Aprile, nella nostra parrocchia ha ricevuto il Sacramento del Battesimo; RATTIN LORIS, di Dario e Francesca Zugliani.. Questa importante scelta di vita che i genitori e i padrini hanno voluto dargli, è la partenza per un cammino Cristiano di cui oggi Loris è entrato a far parte assieme a tutti noi. Come ha detto il sacerdote nell'omelia il battesimo è un "Dono," quindi ha un valore ancora più grande all'interno della famiglia e della Comunità. Auguriamo a Loris di crescere felice e sereno nella fede e nella testimonianza delle promesse fatte al fonte battesimale, e possa essere assieme al fratellino Tiziano, un grande motivo di gioia e soddisfazione per la loro famiglia.

"Auguri da tutta la Comunità di Ronco."

La famiglia Rattin attraverso Voci, vuole ringraziare tutti per la calorosa accoglienza, fatta in Chiesa per questa nuova creatura!

